



ANNO 30 - N. 1 MARZO 1999

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 27, Legge n. 549/1995 - Taxe Perçue

## La guerra, il dolore, la penna

All'improvviso, senza che la gente ci prestasse troppa attenzione, la guerra è uscita dal limbo in cui tante deprecazioni l'avevano confinata per presentarsi in tutta la sua tragica concretezza, quasi una triste rivincita su chi riteneva che appartenesse per sempre al passato.

Facciamoci i conti perché bombardamenti, atrocità e profughi ci ricordano che di là dell'Adriatico si piange di nuovo, a dispetto dei pacifismi comodi o di facciata, alle delibere di denuclearizzazione dei Comuni, ecc. Ed ecco l'A.N.A., ecco gli Alpini.

A Kukes, avamposto disperato dell'Albania, i nostri nuclei di Protezione Civile sono in prima linea a cercare di rimediare, in qualche modo, ad umane scelleratezze.

La televisione li chiama "ex-Alpini" anziché "Alpini in congedo" riproponendo la domanda eterna se fossero i migliori ad essere chiamati a portare la penna o se fosse la penna a render migliore chi la portava.

È il confronto con i temi della leva militare: nessuno contesta che il futuro delle Forze Armate sia professionistico ma non possiamo dimenticare l'importanza che la naja alpina ha avuto per tanti italiani.

L'omogeneità territoriale del reclutamento ha consentito di avere spirito di corpo e di reparto fin dal giorno dell'arruolamento.

Il cemento di questi reparti è stato un principio di "solidarietà attiva" mai lacrimosa: il passo è sempre stato quello del più lento perché si è certi che ci sta dando l'anima, così com'è possibile in una comunità piccola dove tutti si conoscono e dove non si può barare.

Generazioni e generazioni di Alpini, al di là del mugugno, hanno spesso trovato in Ufficiali e Sottufficiali effettivi espressioni dello Stato sensibilmente migliori, e comunque più affascinanti, di quelle che incontravano tutti i giorni nella vita civile.

La naja, insomma, è divenuta elemento di credibilità dello Stato e allora gente diversa ma accomunata dall'aver portato penna e zaino per quindici mesi, va a Kukes per dare una mano alle vittime ma anche allo Stato, perché il grande insegnamento della naja alpina, appreso a vent'anni, è quello che lo Stato cammina con le nostre gambe e, sia pure con un'inarrivabile capacità di peggiorare le cose, finisce per fare e dire quel che facciamo e diciamo.

Pensiamoci prima di lasciare liquidare una scuola di educazione civica che ha funzionato davvero, quella degli ex-allievi che tolgono dall'armadio una parte della divisa per andare - per primi - a Kukes, Albania.

Fabio Bombaglio

## Buona Pasqua 1999

Poche parole di augurio a tutti i miei Alpini.

Sono appena tornato dalla Giordania e mi sembra di vedere Gesù nel sole che non finisce mai, come un'ombra di cui abbiamo bisogno appena l'apparenza.

Lo ripetiamo: ecco la lieta notizia che nessuno riesce a dimenticare: Cristo è risorto - il Vivente è sempre con noi! Maestro, dove abiti? abito in ognuno di Voi salvato.

Leggendo il Vangelo si resta meravigliati dalla varietà dei modi di essere vicini a noi.

Il giorno di Pasqua, alcune donne, si recarono al Sepolcro! chi avrebbe rotolato via la pietra... ma la pietra è già rimossa e non vedono il corpo di Gesù.

Non abbiate paura: voi cercate Gesù Nazareno il crocifisso - è risorto, non è qui..... Andatelo ditelo, gridatelo!

1° Pasqua: che significa per la mia vita?

2° la vita eterna la costruisco ogni giorno?

3° In che modo dimostro la gioia di essere salvato e di essere figlio della Resurrezione.

Mentre Giorgio La Pira, Sindaco di Firenze, teneva un comizio un tale gridò: La Pira sei un uomo fallito. - Al che con prontezza La Pira ribattè: Però Gesù è risorto!

Coraggio e sperate!

Don Peppino

Cappellano della Sezione di Varese

## EMERGENZA KOSOVO

Su chiamata del dipartimento della protezione civile il 31/3/1999 la nostra associazione ha inviato in Albania e precisamente a Kukes 130 volontari della protezione civile per allestire un campo profughi.

In quattro giorni sono state montate, in condizioni disagiate, a dir poco, 600 tende in grado di ospitare circa 6.000 profughi. Il giorno 11/4 partirà il secondo contingente di 250 volontari del quale faranno parte anche alcuni della nostra sezione.

Il nostro ospedale da campo è già presente ed è a disposizione per chi ne avesse bisogno. Attualmente sono ricoverati circa 100 ammalati soprattutto bambini.

## ALPINI "Zaino in spalla"

Quando sentivamo quest'ordine passare dal Comandante di compagnia ai comandanti di plotone e giù, giù sino ai comandanti di squadra, tutti ci rimettevamo in marcia.

Ora a impartire l'ordine "zaino in spalla" è stata l'assemblea dei Delegati, riconfermandoci la fiducia per il prossimo triennio alla guida della Sezione.

Come allora, con la stessa determinazione, magari con gli stessi mugugni, ma con maggiore entusiasmo ripartiamo insieme a servizio della nostra Associazione.

Come allora, con la stessa determinazione, magari con gli stessi mugugni, ma con maggiore entusiasmo ripartiamo insieme a servizio della nostra Associazione.

Come allora, con la stessa determinazione, magari con gli stessi mugugni, ma con maggiore entusiasmo ripartiamo insieme a servizio della nostra Associazione.

Truppe Alpine, ma soprattutto per la salvaguardia dei nostri Valori nella nostra cara Italia.

Il dovere di tutti noi è quello di garantire la continuità, nella nostra Sezione e nei nostri Gruppi, proponendo quelle attività che danno prestigio alla nostra Associazione.

Solo il serio impegno di rimanere uniti e vigilanti, ci consentirà di proseguire con successo il cammino nei prossimi anni.

Vi ringrazio per l'affetto e l'amicizia dimostratami invio a Voi tutti e alle vostre famiglie gli auguri di Buona Pasqua.

Il Presidente

Francesco Bertolasi





## Lettere al Direttore

### Leo Spaventa Filippi Artista "Alpino"

Caro Direttore,

*è recentemente scomparsa la figura di un artista che, seppur non appartenente in modo "strettamente militare" alla nostra Associazione, lo è stato in forma "attivamente civile" per la nostra Sezione, meritevole pertanto, oggi, di un doveroso ricordo.*

*Alludo al pittore Leo Spaventa Filippi, autore di numerose importanti esposizioni, varesino di adozione, figlio del fondatore di quel noto "Corriere dei Piccoli", giornale che, nella nostra infanzia, deliziò le prime letture.*

*A Leo Spaventa Filippi ed alla bravura della sua arte si devono quei quattro grandiosi pannelli raffiguranti Alpini nelle varie epoche che, in modo splendido, troneggiano sulle pareti della nostra attuale sede associativa.*

*Opere di indubbio valore materiale e morale che l'artista ci ha voluto donare a ricordo di una fattiva collaborazione quando Sezione e Gruppo di Varese erano nella ricerca affannosa di una sede che definitivamente (e senza più delteri traslochi) potesse ben rappresentare in Varese la nostra Associazione. Erano gli anni, quelli '50, che colmavano un decennio di particolare importanza quanto a fattività.*

*Basti qui ricordare il 1959, centenario della storia garibaldina, allorché l'Amministrazione Provinciale di Varese nel programmare una serie di manifestazioni, affidò agli Alpini il compito di interpretare quei nostrani volontari che erano i "Cacciatori delle Alpi".*

*Per quel compito fu necessario creare uniformi e strutture di reparto di allora, e proprio in quell'occasione ecco che Leo Spaventa Filippi attivamente si adoperò nel raffigurare in disegni divise e armamenti tratti da modelli esistenti presso il Museo di Varese e presso il Museo del Risorgimento di Milano: disegni poi affidati a validi artigiani per la loro realizzazione.*

*Formato il drappello (Ufficializzato da Antonio De Bortoli, Sandro Sorbaro Sindaci, Lino Insalaco e dal sottoscritto), le manifestazioni collegate ai fatti storici travalicarono i confini della provincia si da estendere fama ed entusiasmo in quel di Como, Bergamo, Brescia ed infine Milano e Torino.*

*Oggi nel momento della sua dipartita, a Leo Spaventa Filippi, nel ricordo e nella memoria va quindi dato il nostro più sentito e sincero grazie.*

*Nel ringraziare la pubblicazione, cordialmente*

Franco Pedroletti

### Una precisazione nella precisazione

Leggiamo con rammarico la precisazione trovata nel numero 4 di Dicembre di Penne Nere dove il "socio" Bevilacqua precisa che solo lui è salito alla Lobbia Alta con il Vessillo Sezionale.

Orbene pensiamo che i lettori di Penne Nere si chiedano come sono andate le cose in merito a questa precisazione.

Il Gruppo Alpini Viggiù Clivio sarebbe dovuto partecipare al Pellegrinaggio sull'Adamello con cinque Alpini ma all'ultimo momento l'Alpino Zambardi è stato ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio di conseguenza siamo partiti in quattro avendo pagato in anticipo l'iscrizione alla Pro Loco di Carisolo.

A questo punto, rimaneva un posto libero al Rifugio Mandrone, la sezione avvisata dallo Zambardi del posto libero ha pensato di occupare detto posto con una persona a noi sconosciuta con l'accordo che ci saremmo trovati al Rifugio Mandrone.

E così avvenne, ci si presentò una persona dicendo subito che partecipava al Pellegrinaggio a titolo personale e che non rappresentava nessun Gruppo, e senza che nessuno gliene chiedesse la motivazione, denigrava il Gruppo del suo paese con frasi poco rispettose e usando gli stessi termini nei confronti della Sezione.

Sinceramente dopo tali affermazioni siamo rimasti sconcertati dalla figura di questa persona.

Nella vita ognuno è libero di pensare ciò che vuole ma fa male sentire uno che calza il cappello Alpino parlare in questo modo.

Dopo averci consegnato i soldi che noi avevamo anticipato a nome dello Zambardi, se ne tornò per conto suo all'interno del Rifugio.

All'indomani molto presto partimmo tutti per la Lobbia Alta, dopo due ore di marcia siamo arrivati ai piedi del ghiacciaio della Vedretta e qui ci accorgemmo che a causa di un temporale notturno detto ghiacciaio era in condizioni estremamente pericolose.

Alla partenza ci eravamo informati in merito alla traversata del ghiacciaio e ci comunicarono che era percorribile (dato che era molto sporco) normalmente con scarponi e anche le guide trentine erano di questo parere, fu così che ci trovammo davanti alla Vedretta senza ramponi e nelle nostre condizioni erano in parecchi compresa una Compagnia di Alpini di Leva diretti alla Lobbia, la per loro bastò una chiamata via radio che un elicottero portasse il materiale necessario per salire.

L'Alpino Roncoroni che aveva con sé il tagliadetto del Gruppo, essendo arrivato con qualche metro di vantaggio riuscì ad entrare in una cordata ed anche senza ramponi venne letteralmente trascinato fino alla Lobbia.

Noi entrammo in una seconda corda-



ta, le guide ci avevano già imbragato con le corde eravamo maledettamente malfermi sulle gambe a causa del ghiaccio che era come uno specchio, ad un tratto l'Alpino Maltauro ebbe un'indecisione e cadde malamente facendosi male al gomito e alle mani così di conseguenza le guide trentine presero la decisione di declinare ogni responsabilità a portarci alla Lobbia e così invidiamo l'amico Roncoroni che ha avuto la possibilità di salire, noi per cause di forza maggiore ritornammo ai piedi del ghiacciaio, c'era rabbia e delusione dentro di noi perchè il più era stato fatto e mancava la parte più facile (con i ramponi) per arrivare su. Con noi c'era il Vessillo Sezionale e ci dispiaceva di non aver fatto in tempo a consegnarlo al Roncoroni partito prima di noi.

Ed ecco che a questo punto subentra il "socio" Bevilacqua. Intanto che ci preparavamo per il rientro al Rifugio arrivò ai piedi del ghiacciaio il Bevilacqua, e visto che era equipaggiato di ramponi, gli chiedemmo il favore di portare alla Lobbia il Vessillo Sezionale. La risposta fu tutt'altro che entusiasta, al contrario di come dovrebbe essere per un Alpino. Il suo problema consisteva nel come avrebbe potuto riconsegnarlo dato che non aveva nessuna intenzione di riportarlo personalmente in sezione.

Insistendo, alla fine accettò, mentre noi delusi e contrariati siamo tornati al Rifugio Mandrone. Arrivati al Rifugio, dopo poco tempo abbiamo ricevuto una telefonata dalla Lobbia Alta dove l'Alpino Roncoroni ci informava che sarebbe andato in elicottero direttamente al Tonale, in quanto era pressochè impossibile scendere dal ghiacciaio senza ramponi. A seguito di ciò, preso anche lo zaino del Roncoroni, ci siamo incamminati verso il fondo valle dove era posteggiata la macchina e siamo partiti per il Tonale con l'intento di incontrare l'amico Roncoroni.

Arrivati al Tonale del Roncoroni nessuna traccia, benchè l'ultimo elicottero fosse già arrivato da tempo e, avvisati che alla Lobbia non c'era più nessuno incominciammo a preoccuparci. Il capogruppo del Tonale con i suoi Alpini, ci diede una mano a cercare il Roncoroni nei bar, negli alberghi, negli accampamenti istituiti dagli stessi Alpini per le celebrazioni del

giorno dopo, ma del Roncoroni nessuna traccia.

A questo punto eravamo seriamente preoccupati, quando ad un tratto una voce concitata ed emozionata ci chiamò, era il Roncoroni che era arrivato con un taxi.

Immaginate il nostro stupore. Egli ci raccontò che a causa di un'emergenza il posto in elicottero a lui promesso era venuto a mancare, ma che lui, da vero Alpino, non si era perso d'animo e trovati alcuni fili spinati (residui della 1ª Guerra Mondiale) se li avvolse agli scarponi e in compagnia di altri Alpini ebbe il coraggio di ritornare al Rifugio pur con le mani rovinate dalle molteplici cadute.

Al Rifugio vide il "socio" Bevilacqua che stava partendo per Carisolo e si aggregò a lui. Arrivati a Carisolo il Roncoroni chiese al "socio" Bevilacqua di essere accompagnato al Tonale, contribuendo alle spese, ma ebbe un netto rifiuto in quanto il "socio" Bevilacqua sosteneva che avrebbe allungato la strada, anzi, gli consegnò il Vessillo Sezionale, che per lui era un fastidio. Il Roncoroni fu costretto a trovare un taxi che lo portasse al Tonale, e così avvenne con una spesa di L. 150.000.

Grazie all'Alpino Roncoroni il Gruppo Alpini Viggiù Clivio è arrivato alla Lobbia e in condizioni quasi eroiche, e ne è la prova la foto fatta con Monsignor Danzi, Vescovo Viggiutese presso la Santa Sede.

Che dire del Bevilacqua che si, ha portato il Vessillo Sezionale alla Lobbia, ma dopo averglielo chiesto per favore e si è capito subito che per lui era nient'altro che un fastidio.

Noi pensiamo che sulla cima di una montagna ci si può arrivare in tanti modi, con la volontà, con lo spirito, con il desiderio di fare una cosa che senti dentro, con la convinzione e la determinazione che tutto quello che riesci a fare è il massimo e lo fai con piacere, perchè le montagne accomunano la gente anche se qualche volta le situazioni ti portano a fare marcia indietro, oppure si può arrivare con le gambe e considerarlo soltanto un fatto fisico e questo pensiamo sia il caso del "socio" Bevilacqua.

**Non sempre "portare" un cappello Alpino vuol dire "esserlo".**

Alpini Ciceri, Battisti,  
Maltauro, Roncoroni



## RIFLESSIONI

## Trinità Alpina

Proprio nella mattinata di Caporale, Capitano, Colonnello ho avuto modo di assistere alla trasmissione in TV di un documentario sul modo di vivere il "Memorial day" da parte degli statunitensi.

Quanta differenza rispetto al nostro modo di intendere e vivere, ormai, la "Giornata delle FF.AA.". L'orgoglio ostentato dai veterani statunitensi nell'onorare i propri caduti mi è parso veramente invidiabile; unica, magra consolazione, alcune affermazioni circa il valore dimostrato dagli italiani d'America nelle varie guerre.

Di compensa, quanto meno, la definizione soldati codardi data dall'inglese Montgomery.

Concludendo direi che dobbiamo mutuare dagli Stati Uniti tale maniera di vivere la giornata del ricordo dei propri caduti (anche di quelli caduti nel corso di battaglie perdute).

L'onore militare non è direttamente proporzionale alle vittorie riportate bensì alla consapevolezza di aver compiuto sino in fondo il proprio dovere.

Cerchiamo quindi noi, ultracinquantenni, di trasmettere simili sentimenti alle nuove leve già di per sé abbagliate da valori ben più effimeri (quattrini, lusso, ecc.), riportiamole ai valori veri della gente di montagna, abituata ad andare al sodo.

Questo potrebbe essere il nostro contributo alla formazione di una società diversa, più attenta al prossimo.

Olgiate Olona, 7/1/1999

Geniere Alpino  
Farioli Ten. Fiorangelo  
Gruppo di Busto Arsizio

### Banco Ambrosiano Veneto

Agenzia n. 4  
Via Statuto, 18  
20121 Milano

codice ABI 3001  
codice CAB 1604  
conto corrente n. 9000/77

intestato a:

Associazione  
Nazionale Alpini  
Sede Nazionale  
Via Marsala, 9  
20121 Milano

Causale:

**"Aiuti umanitari  
popolazioni dei  
Balceni"**

Caporale, Capitano, Colonnello

*Mi ero prefisso di non più scrivere per gli alpini per quanto sia cosa che rinfresca l'anima e cuore come se dai monti venisse giù una ventata di aria pura pulita e fresca col sentore amarognolo delle grandi pinete. Poi stare con gli alpini della mia Sezione di Varese è un conforto ai fastidi quotidiani.*

*Penne Nere diritto come bandiere questi VECL e Boccia lagunari che scarpinano per i sentieri di Campo dei Fiori nume tutelare della città.*

*Poi diciamolo con franchezza, come si può dire di no al buon Bertolasi che ti ha sollecitato per un qualcosa di tuo sul Penne Nere. E gli sono grato di avermi dato modo di fargli un piacere. Quindi non si resta che ripescare su l'onda del ricordo qualcosa che sappia di naia alpina quando recluta imbranata consumavo il rancio nel cortile della Caserma Mainoni del 5° Alpini, seduto su i gradini della camerata alla quale non potevi entrare durante l'ora del rancio.*

*Adesso i Boccia mangiano a tavola come i cristiani perchè sono solo gli asini e i muli che mangiano in piedi e di quella famigerata "torreggiana" di quel tempo non c'è più nemmeno l'odore pestilenziale che perfino le mosche cadevano fulminate.*

*In quel tempo e lo sarà ancora oggi le colonne portanti dell'apparato della naia alpina erano i tre C.*

*Caporale, Capitano, Colonnello. Erano gli anni che fare la naia era un sacro santo privilegio e obrobrio esserne "scartati": le ragazze ti guardavano perplesse e mormoravano fra loro... se non è buono per il Re, non è certo valido per la Regina... e guardavano con simpatia chi inalberava sul cappello una Penna Nera, perchè gli alpini allora come oggi piacciono a tutti, belle donne comprese e trame una ragione non è affare facile.*

*Il mio primo C è stato il Caporale Lorenzo Ravasi di Madonna di Tirano di professione malgaro e contrabbandiere a tempo perso, tanto naione da stenderti stremato perchè lui, la sua squadra voleva che fosse sempre la più bella; e quando dava l'attenti lo dava con un urlo tale che ti irrigidiva come un stoccafisso che di mobile aveva solo gli occhi. Caporale ruvido e burbero come voleva il Regolamento di*

*disciplina, ma che a sera riuniva la sua squadra per la fumatina e narrava di certe corse per aspri sentieri quando i "sgarbasacc" leggi fiamme gialle volevano che mollasse la bricola carica di pregiate bionde, sigarette, e aromatica burlanda, caffè. Seppi poi, che richiamato al Quinto per quella guerra stramba voluta da Mussolini, a Arnautova nelle file del Tirano trovò morte di gloria.*

*Un altro C di formidabile valore leggendario in guerra e in pace lo ebbi al Corso sciatori in Val Varaita, quel Capitano Gennaro Sora con cui passai, noi due soli, la notte di un lontano Natale quando scalammo il Monviso invernale e fummo relegati al Rifugio Sella da una violenta tormenta. Un Capitano che entrerà a pieni voti nella leggenda degli alpini con tanto di quelle decorazioni sul petto che ti pareva di guardare un arcobaleno. Per azioni ardite in guerra 5 medaglie d'argento al V.M. mentre in pace se ne andò a passeggio sui ghiacciai del Polo Nord alla ricerca dei naufraghi del dirigibile Italia precipitato sul pach. Un Capitano che non disdegnava una cantata con i suoi alpini dai quali esigeva una disciplina più di affetto che di regolamento. Capitano e cioè capo che conduce, quello che sta davanti a tutti e da l'esempio. Lo rividi molti anni dopo, a guerra finita, in una nicchia squadrata dell'Ossario al Passo del Tonale che lo scultore ha fermato nel tempo.*

*Anche su quel petto bronzo il segno di dieci medaglie stavano a dire una intera esistenza dedicata alla Patria con fedele e silenziosa dedizione. Quando fui sul ruolino della 46° del Tirano ebbi per Capitano uno di casa nostra, un bustocco che proveniente dalle cento penne optò per una sola un pò più lunga un pò più mora che sol l'alpin la può portar. Era di stazza larga, poco alto tanto che i più mascalza gli avevano affibbiato il nomignolo di "Boraccia". Lo ricordo per quel campo estivo che scendendo da Cima delle Miniere nel gruppo del Cevedale anzichè portarci in Val di Rabbi dove ci attendevano le Salmerie ci dirottò in Val di Pejo dove sostammo due giorni consumando i viveri di riserva integrati dagli acquisti con i fondi neri della Compagnia. Realizzammo così quella cantata alpina che vuole... se avete fame guardate lontano, se*

*avete sete la tazza alla mano... gustando così acidula acqua di Pejo già famosa fin d'allora per le sue terme.*

*E veniamo alla terza C. Quando vi giunsi recluta impapinata il Quinto degli alpini lo comandava un Colonnello che in gioventù era stato olimpionico dello sci mentre in guerra, quella del 1915/18 sul Geraroli ebbe l'azzurro del V.M. Comandava il Quinto con signorilità e uno stile tutto suo da anticonformista che era uso dire del Regolamento come una raccolta di fesserie per coloro che non sapevano regolarsi. E il Quinto di Vincenzo Tessitore era l'unico Reggimento con pacche sul cappello mentre tutti gli altri conservavano la regolamentare rotondità. Quando entrava in Caserma, dopo che il tromba aveva suonato l'attenti andava ad ispezionare le scuderie perchè i muli avevano pari valore e uguale importanza degli alpini. Di lui si raccontava un episodio salace e fu quando una nobile donna della borghesia milanese venne a reclamare riparazione di quelle malefatte di un suo giovane Ufficiale con sua figlia. In quella circostanza il Colonnello diede in mano alla infuriata signora la sua spada mentre a sua volta spiegava a modo di lenzuolo un foglio di giornale, invitando la peroratrice di giustizia di bucarlo, ma ogni qual volta essa tentava di farlo egli scattava a lato. Una volta, due, tre finchè l'infuriata spadaccina ebbe ad esplodere con... un se non sta fermo come posso bucare quel maledetto giornale... ottenendo per risposta, "se anche sua figlia non fosse stata ferma il mio Tenente non avrebbe potuto bucarla" e la congedò con l'augurio che fosse maschio.*

*Promosso generale venne inviato in Africa Orientale al comando di quella Divisione di Camicie Nere e volontari di Libro e Moschetto, ma prima di partire volle il suo Reggimento schierato per il suo saluto. Fu un dire così struggente di affetto per i suoi alpini che molti volevano andare con lui, cosa impossibile perchè non si poteva barattare la Penna Nera con la Camicia nera. E con questo ricordo metto la parola fine al mio dire di una naia bella anche se scomoda di quel tempo antico.*

Gianni Rusconi



Il Presidente Nazionale

Oggetto: **SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI DEI BALCANI**

*In relazione alle molte sollecitazioni avute dall'esterno, anche da non alpini, la Presidenza Nazionale riunitasi in data 7 aprile 99 ha stabilito di aprire una sottoscrizione per gli aiuti umanitari alle popolazioni dei Balcani. Mi rivolgo in modo particolare alla Vostra sensibilità di alpini e di uomini perché questa iniziativa abbia successo: potremo così rispondere con i fatti alle aspettative degli offerenti. Ringrazio tutti per la certa collaborazione e fortemente Vi abbraccio.*

Dr. Giuseppe Parazzini



26 gennaio 1999

## Nikolajewka: per non dimenticare



Ogni anno, il 26 gennaio, nell'anniversario della battaglia di Nikolajewka, la nostra Sezione, vuol riunire al Sacro Monte, Alpini, Reduci e famigliari dei caduti, per ricordare gli Alpini morti o dispersi in quell'immane tragedia e i caduti su tutti i Fronti. Il Vessillo del Nastro Azzurro di Gallarate, i Vessilli delle Sezioni A.N.A. di Novara, Como, Luino e Varese, la rappresentanza degli Alpini del Ticino, la quasi totalità dei gagliardetti dei nostri Gruppi e molti famigliari hanno partecipato a questo pellegrinaggio.

All'inizio della manifestazione, il Presidente Francesco Bertolasi, ha rivolto il saluto del Presidente Nazionale Parazzini e ha ringraziato, le autorità e tutti i presenti.

Le fiacole, con il loro bagliore rendevano suggestiva la lunga marcia, che Mons. Peppino Maffi Prevosto di Varese, con don Claudio Galimberti, don Paolo Villa, don Franco Berlusconi e don Lodovico Balbiani, hanno accompagnato con momenti di preghiera e di riflessione.

Dal Paradiso di Cantore, radunati da Don Carlo Gnocchi, Mons. Pigionatti e da Padre Cerri, le Penne Mozze, comandate dal

nostro Pier Franco Ricotti avranno gioito per questa manifestazione di fede e di riconoscenza.

Con il nostro Presidente erano presenti: il Vice Presidente Vicario dell'A.N.A. Dante Capra, il Direttore dell'Alpino Gen. Cesare Di Dato, il Presidente della Sezione di Luino Busnelli e il Vice Presidente della Sezione di Como Confalonieri, l'On. Raimondo Fassa Parlamentare Europeo, il Sindaco di Varese Prof. Giuseppe Fumagalli (Alpino), il Col. Claudio Rossi Comandante del 5° Alpini, il Gen. Carlo Tiragallo, il Cap. Tagliaferri per il 18° Rgt. Edolo, una rappresentanza dell'Aeronautica Militare ed altre autorità. Ad accogliere gli Alpini in Santuario Mons. Pasquale Macchi con l'arciprete don Mario Cortellezzi.

La S. Messa è stata concelebrata dai sacerdoti intervenuti e da S. Ecc. Mons. Macchi, il quale ha rivolto un caloroso messaggio e benedetta la nuova Urna contenente la terra di Russia. I canti sono stati eseguiti dal Coro Valtinella di Gavirate.

Al termine della cerimonia religiosa, il dott. Aldo Ferrazzi Reduce di Russia ha tenuto la Comemmorazione Ufficiale.

Discorso commemorativo del Dott. Aldo Ferrazzi del Gruppo di Busto Arsizio.

*Sul quadrante della memoria ritorna prepotente quel 26 Gennaio 1943 quando alle ultime luci del giorno ed all'approssimarsi dell'ombra della sera una colonna militare, formata in larga prevalenza da reparti alpini italiani, al termine di una giornata di duri combattimenti iniziava a penetrare - frazionata in più rivoli - in un villaggio della steppa ucraina.*

*Villaggio di cui molti della colonna ignoravano il nome, lambito da una ferrovia realizzata su terrapieno, costituito da isbe e caratterizzato da una Chiesa, in muratura, sconosciuta da tempo.*

*Quel villaggio, topograficamente denominato "Nikolajewka" è assunto a simbolo del sacrificio di tutti gli Alpini che hanno immolato la loro vita sul fronte russo nel corso del secondo conflitto mondiale.*

*E con ragione è stata scelta questa ideale identificazione perché proprio nel periodo dal 18 dicembre 1942 al 26 gennaio 1943 il Corpo d'Armata Alpino operante in Russia ha espresso, addirittura sublimandole, le qualità caratteristiche degli Alpini. Per trenta giorni resistendo, su posizioni prive di alcun apparato difensivo, agli attacchi reiterati del nemico senza cedere un solo metro: meritando perfino una citazione nel Bollettino di Guerra del Comando Tedesco.*

*In fase di ripiegamento, nei nove giorni successivi, nel corso di ben undici combattimenti, aprendo più volte un varco nello schieramento nemico, trascinando in salvo altri reparti italiani e di diversa nazionalità. Alcuni anni fa, in questo luogo sacro, venne dato atto che il comportamento degli Alpini era stato esemplare per i seguenti motivi: hanno lasciato buoni ultimi e solo per ordine ricevuto la linea di difesa lungo il corso del Don; hanno quindi rivolto le loro armi in direzione ovest conquistando la via d'uscita dalla sacca in cui erano stati rinchiusi, senza ricevere aiuti di sorta da reparti esterni alla sacca stessa.*

*In un libro pubblicato di recente con il titolo "L'armata scomparsa" sono riportate, con raffronti che non voglio qui ripetere, le seguenti significative cifre: "Gli Alpini partiti in 60.000 sono tornati in 12.000; degli undici comandanti di reggimento otto sono morti in battaglia o in prigionia; dei sei generali che facevano parte del Corpo uno è morto combattendo, tre sono caduti prigionieri e due sono usciti vivi dalla sacca alla testa dei loro uomini."*

*I dati surriferiti risentono in misura*

*marginale dell'erronea attribuzione dei componenti di altra Divisione all'organico degli Alpini operanti in Ucraina.*

*Dalla presenza significativa nelle loro file anche degli ufficiali di più elevato grado gli Alpini hanno tratto sicuramente validi motivi di fiducia e di conforto nel compimento del proprio arduo dovere quando infinitamente inferiori per mezzi, per equipaggiamento e per armamento poterono gettare nella lotta solo il loro entusiasmo, il sentimento di solidarietà e l'attaccamento alla Patria lontana.*

*L'agonia dei superstiti dopo Nikolajewka durò ancora quattro giorni finché la colonna dei fantasmii, affamati ed esausti, incontrò i primi carri tedeschi accorsi dal fronte occidentale a formare un primo velo di difesa sulla strada di Karkow. Era il 31 gennaio del 1943.*

*La marcia continuò ancora sino alla terza decade di febbraio per raggiungere i luoghi di radunata nella Bielorussia lungo la linea ferroviaria Gomel-Minsk.*

*Oggi noi siamo qui riuniti soprattutto per ricordare gli amici, i compagni che indossando il cappello alpino sacrificarono la loro vita nei fatti d'armi che ho molto sommariamente citato o nella tragedia della prigionia. Essi furono uomini nel senso più ampio e dignitoso del termine e pur non avendo il culto della guerra, ne' mai odiando il nemico, accettarono le leggi impietose della guerra stessa coerenti alla parola data ed agli obblighi assunti sia nei confronti degli altri che nei confronti della propria coscienza di galantuomini.*

*Ed è per i nostri Caduti, veri protagonisti dell'odierna commemorazione, che noi tutti dobbiamo chiedere che non venga lasciato cadere nell'indifferenza generale quanto il valore alpino ha generosamente dato all'Italia.*

*È ora di rimuovere la coltre di silenzio calata su un quarto di secolo della storia d'Italia ignorando i sacrifici di tanti combattenti giovani e meno giovani; è ora di ricordare il passato perché non sia sconosciuto, nè falsato, ma soprattutto perché, adeguatamente valorizzato, divenga salda radice che consenta al tronco di oggi di mettere nuovi virgulti per il domani.*

*Un popolo che ignori gli avvenimenti passati, le proprie tradizioni, la propria cultura, rinuncia alla propria identità ed è condannato a vivere alla giornata, mancando degli insostituibili valori di base sui quali poggia l'affermazione della propria dignità storica.*

Grazie.

## Omelia di Mons. Pasquale Macchi

*"Nuovi cieli e nuova terra" promette il Signore a coloro che si affidano a lui, e collaborano alla sua azione di salvezza. Nuovi cieli e nuova terra è quanto tutti noi desideriamo, constatando che la nostra vecchia terra è sempre più piena di violenza e di ingiustizia.*

*Eppure, Dio che è nostro Padre vuole condurci alla novità della vita, a una esperienza di bontà, di giustizia, di fratellanza e di pace: anche voi, cari alpini, ne siete consapevoli e avete speso parte della vostra vita per costruire una terra nuova, un mondo nuovo e ancora oggi siete*



disponibili a portare il vostro contributo per alleviare le sofferenze altrui.

E anche l'antica terra di Russia che conservate con amore e rispetto è il segno, il ricordo di quanto avete fatto e hanno fatto altri con Voi, omesti sepolti laggiù quasi come un seme di pace.

Fu il nostro amico Ing. Pierfranco Ricotti che ebbe l'iniziativa di conservare questa terra di Russia portata in Italia dall'Alpino Serajevo Abisetti nell'ottobre 1977, in questo Santuario undici anni fa in occasione della celebrazione della memoria di Nikolajewka

E noi oggi per conservare questa terra in modo più degno benediciamo questa nuova urna, opera dello scultore Borghi Paolo, offerta dall'Avv. Luigi Castelletti in memoria del fratello Carlo, Alpino morto in Russia il 16 Aprile 1943.

Quest'urna sia pertanto continua memoria dei nostri alpini e soldati morti in Russia e sia continuo richiamo a un impegno di servizio generoso per il bene comune.

E come potremmo non ricordare in questo momento il nostro carissimo Mons. Tarcisio Pigionatti al quale sempre va l'espressione della nostra gratitudine e del nostro affetto.

La nostra speranza si esprime in gesti commoventi e si mantiene lungo gli anni, trova sempre una certezza incrollabile, non solo nella nostra disponibilità, nel nostro generoso impegno, ma soprattutto nella garanzia che l'amore di Dio ci offre. È Gesù che con la sua morte e resurrezione, rese attuali nella Celebrazione Eucaristica, fa entrare nel suo cammino di Passione anche le nostre vicende e le nostre sofferenze, e comunica a noi il medesimo itinerario, dalla morte alla vita, dalla sofferenza alla gloria. Così, ogni giorno possiamo accettare la fatica di una vita difficile impostata sulla parola di Dio con la certezza di una fecondità di bene mai delusa.

Ecco il significato di questa celebrazione che ogni anno ci riunisce a far rifiorire non solo l'amicizia fraterna tra noi, ma ancora la voglia di impegnarci a essere nel mondo lievito di bontà e di fratellanza, aiuto concreto per chi più ha bisogno.

La liturgia di questa Messa ci offre la dolce figura di Maria Santissima, la Madre della Chiesa, la Madre che accompagna e sostiene il nostro cammino, la Madre piissima che ci richiama agli ideali più veri, ai valori luminosi di una vita umana innalzata alla dignità di figli di Dio.

Abbiamo sentito nel Vangelo il gesto amoroso di Gesù che dall'alto della croce ci offre sua Madre come Madre di tutti, e vuole che ogni uomo si senta sempre amato e protetto da lei. Il discepolo Giovanni, a cui Maria Santissima viene affidata, diventi così il segno della umanità intera.

In Giovanni è rappresentato ciascuno di noi.

Non possiamo più sentirci soli in balia di situazioni dolorose e violente, non possiamo più dubitare dell'amore di Dio, un amore gratuito sem-

pre offerto a ciascuno di noi per renderci coraggiosi nel nostro impegno cristiano.

Ci appare luminosa la figura di Maria SS. qui ritroviamo il senso e il valore della nostra devozione a lei, devozione che diventa non solo invocazione nella preghiera, ma anche impegno di imitazione della fede e del Suo affidarsi alla volontà di Dio e diventa anche coraggio per attuare il messaggio evangelico, per immettere nel mondo, nel nostro mondo quotidiano, il lievito della bontà, della fratellanza, della giustizia, della solidarietà, cioè il lievito che Gesù ha portato lui per primo e lo ha confidato a noi.

La croce diventa non più paura o fuga, ma ci rivela l'amore di Gesù per noi e ci rivela anche la presenza di Maria che desidera accompagnare ogni nostra giornata.

Fate bene, cari amici, a ricordare i giorni drammatici di Nikolajewka, qui, in questo Santuario dove siete saliti in pio pellegrinaggio, fate bene a ricordare gli amici che non sono tornati, vittime della terribile logica della guerra, fate bene a ricordarli qui, ai piedi della Madonna, nostra dolcissima Madre; fate bene perché così, una volta di più, sentite dentro di voi la voglia decisa di rendere più umano questo mondo che sembra ancora tanto avvilito da violenze sempre più feroci.

È l'ora di cambiare mentalità, di non accettare il male, la disonestà, l'impostura che vengono presentate come normalità: è ora di affermare con la vita quotidiana la santità della famiglia unita, la bellezza e la felicità di rapporti puri e fedeli, la serenità di

una vita semplice.

Ancora una volta tocca a Voi, abituati alle fatiche e alla generosità, ad essere pronti ad aiutare chi è in difficoltà, con l'animo aperto ai valori autentici, ai grandi ideali, con coraggio, anche andando contro corrente.

Chiediamo alla Madonna che ci aiuti, che mantenga in noi tutti la buona volontà, l'entusiasmo e la forza per vivere da buoni cristiani.

Ci conforti l'esempio del Papa Giovanni Paolo II° che con grande coraggio, nonostante la salute malferma, anche in questi giorni nel suo 85° viaggio apostolico in Messico e negli USA si prodiga con la parola e con la fatica per il bene di quei popoli della Chiesa e per la pace nel mondo.

Quello che stiamo facendo ora, qui, non dimentichiamolo: facciamo della preghiera la nostra arma potente, il nostro rifornimento quotidiano, manteniamo la nostra devozione alla Madonna e insegnamola agli altri, trasmettiamo a tutti quei buoni sentimenti che abitano nel loro cuore. Quest'urna che oggi benedico resti sempre come ricordo vivo, come un richiamo, come l'invito a continuare in questo spirito di comprensione, di solidarietà, di amore e di pace. La Madonna ci accompagni sempre. E alla Madonna Santissima, con espressioni di Paolo VI° diciamo:

O Maria, Madre di Cristo -  
venerabile Madre della Chiesa  
A Te il nostro onore, la nostra lode,  
- il nostro amore,  
mentre sulle nostre labbra -  
fiorisce ancora il saluto dell'Angelo:

"Ave, ave Maria".

Tu che sotto la Croce partecipi -  
all'immolazione di Cristo  
per la redenzione del mondo, -  
implora per noi la pace.

Rendi fra loro fratelli gli uomini -  
ancora tanto divisi,  
guidaci ad una società -  
più ordinata e più concorde:  
A te, o Maria, chiediamo la pace -  
dove è tuttora ferita, turbata,  
minacciata.

Ai sofferenti ottieni il conforto,  
ai nostri defunti l'eterno riposo.

O Maria, porta del cielo, -  
specchio della luce divina,  
tabernacolo dell'alleanza -  
tra Dio e gli uomini  
risplendi ora innanzi -  
al Popolo di Dio  
quale segno di certa speranza -  
e di consolazione.

O Clemente, o pia - o dolce Vergine  
Maria

Alpini reduci dalla Russia, che delusione il vostro ritorno, rinchiusi in quei vagoni, avevano vergogna di mostrarvi concitati così male, ne andava di mezzo l'orgoglio nazionale! abbiamo visto le vostre scarpe sfondate, piene di stracci, senza più suole sotto i piedi rattappati e congelati. Alpini, mostrate loro le vostre mani, mancano di unghie, manca qualche dito, ma sino all'ultima cartuccia hanno stretto un fucile cercando d'arrestare dei Russi il loro avanzare.

Alpini della Russia, per ogni ora di resistenza si sono potuti salvare centinaia di feriti, di congelati, e tanti altri militari, al vostro valore essi vi debbono la loro vita, e pure nel dolore, nel sacrificio, nella sfortuna più nera, non avete abbandonato il vostro cappello con la sua penna nera.

Eroi di "Nikolajewka" ad una mamma, a un papà, ad una ragazza bella che vi chiedeva notizie del loro Alpino avete risposto: "è rimasto a Nikolajewka di sentinella" Alpini della Russia, risuoneranno le fanfare, forse verrete decorati, sventolerà il tricolore, ma nessuno saprà mai quanto è stato grande il vostro valore".

Reduci di "Nikolajewka" tornate orgogliosi alle vostre case, ai vostri monti, dimenticate se potete questa immane tragedia, questa grande pazzia che ha sconvolto il Mondo, riponete il cappello accanto al camino, e quando si sentirà la bufera nelle fredde sere, recitate una preghiera per il grande vuoto lasciato da tante penne nere.

Giancarlo Elli  
Ul Selvadig





## Assemblea ordinaria dei Delegati Sezionali 1999

Presso la sala del Collegio "De Filippi" di Varese, sabato 13 marzo si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Delegati di Sezione.

Assemblea particolarmente importante per il rinnovo del Presidente e di una parte del Consiglio Sezionale e di altri organismi Sezionali.

Il Presidente Sezionale Bertolasi, saluta e ringrazia per la loro presenza il Consigliere Nazionale Sergio Bottinelli e il Segretario Onorario Gen. Giacomo Ferrero.

A presiedere l'Assemblea è eletto all'unanimità il Socio Gian Luigi Tenconi, e segretario il Segretario della Sezione Renato Gandolfi.

In possesso dei dati rilevati dalla Commissione Verifica di poter, accertata la presenza di n. 171 delegati presenti, n. 44 per delega e l'assenza di 5 Gruppi (Azzate, Caronno Varesino, Ferno, Sesto Calende e

Venegono Superiore) per un numero di sei delegati, il Presidente apre i lavori invitando il Presidente Sezionale a presentare la Relazione Morale per l'anno 1998 che trovata in altra parte del Penne Nere, e che è approvata all'unanimità.

Il Tesoriere Silvio Botter espone la Relazione Finanziaria e i Bilanci di esercizio, che sono approvati all'unanimità.

In seguito il rappresentante del Collegio Revisori dei Conti da lettura della relazione sul Bilancio Consuntivo.

Il Presidente dell'Assemblea provvede all'apertura della votazione per l'elezione del Presidente Sezionale, che avviene per scrutinio segreto e chiamata di gruppo.

Durante le operazioni di spoglio si susseguono gli interventi dei delegati.

Don Paolo Villa, Rettore del Collegio De Filippi e successore di Mons. Pigionatti porta il suo saluto all'Assemblea e il ringraziamento ed elogia per l'attività che gli Alpini svolgono in campo locale sia Nazionale.

Seguono gli interventi di: Colombo del Gruppo di Cantello, Ciceri del Gruppo di Viggù, Caravati del Gruppo di Ispra.

Il Presidente dell'Assemblea invita il Cons. Naz. a prendere la parola.

Bottinelli porta il saluto del Presidente Nazionale e di tutto il C.D.N. ed illustra alcune problematiche su cui si dibatte in Sede Nazionale ed in particolare la Leva e la ristrutturazione dell'Esercizio ed in particolare delle Truppe Alpine.

Il Presidente dell'Assemblea comunica i risultati dell'elezione del Presidente Sezionale per il triennio

1999-2001. È confermato Francesco Bertolasi, il quale ringrazia per la fiducia rinnovatagli.

Si prosegue per l'elezione dei Consiglieri e delle altre cariche sociali. Nel suo intervento il Presidente Sezionale illustra in seguito alcune iniziative per l'anno 1999 e propone che, come negli anni scorsi, venga dato mandato ai Capi Gruppo di approvare nella riunione del mese di settembre/ottobre, l'eventuale aumento della quota associativa. L'assemblea dei delegati approva unanime.

Il Presidente Tenconi, ringrazia Bertolasi e tutti i delegati, ma non avendo i risultati definitivi delle votazioni, e dovendo per limiti di orario, lasciare la sede dell'assemblea, aggiorna la seduta presso i locali della Sede Sezionale per la conclusione dello spoglio.

## Relazione morale anno 1998

Alpini delegati e amici tutti,

Questa relazione morale, sull'attività dell'anno 1998, ci trova impegnati in un momento d'apprensione per le incertezze sul futuro non solo delle nostre meravigliose Brigate, ma anche sulla permanenza della leva.

Questo deve farci rinserrare le file e spingerci a proseguire la nostra opera soprattutto all'interno dei nostri Comuni, nei nostri Gruppi, per inserirci radicalmente nella realtà sociale e civile e farci amici ed educatori delle nuove leve.

La nostra generosa e proverbiale disponibilità verso coloro che hanno bisogno, deve manifestarsi nell'intero arco dell'anno per dimostrare che ancora oggi ci sono giovani e meno giovani che sanno "donare gratuitamente" nel segno della vera solidarietà, per onorare la memoria di chi prima di noi ha portato il Cappello Alpino. Ricordiamo anzitutto, con affetto e commozione, i soci scomparsi nel corso dell'anno 1998 e alle loro famiglie il nostro cordoglio più sentito.

Per tutti ricordiamo in modo particolare la Medaglia d'Oro Padre Brevi scomparso il 31 gennaio 1998, e Alberto Cecini già solerte responsabile della Zona 8. Nel ricordo degli Alpini giovani e meno giovani, amici e famigliari, dei militari caduti in azione di servizio in Patria e all'Estero, vogliamo qui tutti riunirli in un minuto di raccoglimento e di Preghiera.

E' nostro dovere ricordare che domenica 31 Maggio 98 l'Assemblea Nazionale dei delegati ha applaudito per l'ultima volta la relazione morale di Nardo Caprioli, che ha lasciato la Presidenza dopo quattordici anni di servizio dell'Associazione.

Anni durante i quali ha saputo, con passione e saggezza salvaguardare i fondamentali valori associativi, attraverso grandi cambiamenti avvenuti nella nostra Patria e che potevano influenzare anche l'Associazione.

Grazie Nardo per quanto hai fatto per l'Associazione e perciò che ci hai insegnato.

A Caprioli, succede Giuseppe Parazzini, che ben conosciamo, non solo per essere già stato tra noi, ma soprattutto perché in lui riconosciamo la naturale continuità alla luce delle nuove realtà che dovremo affrontare.

Conoscendo personalmente i due Presidenti, con i quali ho passato insieme sei anni in CDN, penso che una scelta migliore non si potesse fare.

Sono certo che Beppe Parazzini è in grado, anche con il nostro piccolo aiuto e di tutti gli Alpini di dirigere, questo importante momento, salvaguardando l'operatività dell'ANA Auguri Presidente.

### FORZA DELLA SEZIONE

Alla chiusura del tesseramento gli Alpini tesserati sono 4.304 di cui 257 sono nuovi Soci, e la quasi totalità di essi sono giovani.

Riscontriamo anche che 277 sono i Soci ancora sospesi.

Di conseguenza abbiamo avuto un calo complessivo di 20 Alpini.

Molto più accentuata la diminuzione degli amici e degli aggregati (1.370) - 67.

I nostri Gruppi si impegnano per iscriverne nuovi e giovani Soci, ma trascurano o abbandonano gli iscritti che per varie ragioni non partecipano alla vita Associativa. Mi sia permesso di sollecitare i

Capi Gruppo a finire in breve tempo il tesseramento, per fare un esame più approfondito nelle riunioni di Zona e poi in Sezione.

### RAPPORTI CON IL COMANDO TRUPPE ALPINE E CON LE BRIGATE

E' continuato e continua con la massima collaborazione, il rapporto tra la nostra Sezione e i reparti in Armi.

La Giuramenta del nostro Vessillo ai Giuramenti e ad altre manifestazioni indette dal Comando Truppe Alpine, dalle Brigate e Reparti, ha permesso di acquistare stima e attenzione da parte dei Comandanti.

I nostri Bocia in Armi, a detta dei Comandanti si comportano molto bene e la gran maggioranza è entusiasta di prestare servizio nelle Truppe Alpine. Durante i mesi invernali sono stati organizzati pullman per facilitare la partecipazione di famigliari e amici ai Giuramenti.

E' auspicabile la presenza dei rappresentanti dei Gruppi, con il gagliardetto, quando tra i Giurandi ci sono giovani della propria città.

### ADUNATA NAZIONALE A PADOVA

Ogni anno la Nostra Sezione, in occasione dell'Adunata Nazionale si mobilita, perché molti Alpini possono partecipare a questo importante appuntamento.

I Gruppi si sono ritrovati prima della sfilata per partecipare alla S. Messa in suffragio di Mons. Pigionatti ad un anno dalla scomparsa.

Questa cerimonia che si è svolta in una chiesa attigua alla zona di sfilamento, ha visto la partecipazione ordinata ed attenta di molti nostri Soci. Hanno concelebrato oltre al nostro Cappellano don Peppino, Padre Mauro ed il Parroco di Capolago per la prima volta con gli Alpini. Monsignor Tarcisio, dal Paradiso di Cantore avrà gioito per quest'atto di fede dei suoi Alpini.

Dietro il Vessillo Sezionale, sfilavano la quasi totalità dei Gagliardetti dei nostri Gruppi e 1.440 Alpini, mentre poche erano le bandiere tricolori del Gruppo che chiudeva lo sfilamento della Sezione.

Difficoltoso, invece è stato l'ammassamento, per l'esiguo spazio riservato, ma nonostante ciò, grazie alla nostra proverbiale capacità di organizzazione, ci siamo adattati.

Un sentito grazie alle fanfare per le loro marce ed ai nostri Soci che hanno prestato la loro collaborazione, perché la Sezione sfilasse in ordine.

### NUOVE SEDI DI GRUPPO

Durante lo scorso anno un altro nostro Gruppo è tornato a Baita. Questa volta è toccato al Gruppo Alpini di Busto Arsizio, che dopo "lungo pellegrinare" ha una nuova Sede, che ci auguriamo definitiva. Essi, avuto dal Comune in comodato un fabbricato, hanno provveduto alla ristrutturazione, creando un ambiente accogliente ed alpino nel parco cittadino. Alla presenza del Sindaco (Alpino Tosi Gianfranco) delle autorità cittadine e di parecchi Gruppi lo scorso 5 Aprile è stata ufficialmente inaugurata.



## ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEI GRUPPI

Nel 1998 i Gruppi hanno celebrato i seguenti anniversari:

30 Agosto - Brinzio  
75° di Fondazione del Gruppo

6 Settembre - Cardana di Besozzo  
20° di Fondazione del Gruppo e Raduno zona 7

11 Ottobre - Solbiate Olona  
20° di Fondazione del Gruppo e Raduno zona 10

29 Novembre - Golasecca  
25° di Fondazione del Gruppo

## PREMIO "PA TOGN" E GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Alla presenza del Presidente Nazionale dott. Parazzini e del Comandante la Brigata Alpina Taurinense, Gen. Frisone si è svolta a Cassano Magnago la giornata del ringraziamento con la consegna del Premio Pà Togn 1998 e le premiazioni dei Trofei Presidente Nazionale e Presidente Sezionale.

La presenza della Fanfara della Brigata Taurinense ha onorato questo nostro appuntamento, che ogni anno riveste particolare significato ed interesse di tutta la Sezione.

Il Premio Pà Togn è stato assegnato all'Alpino Carlo Ceresa

Vincitore del Trofeo Presidente Nazionale il Gruppo di Vedano Olona.

Vincitore del Trofeo Presidente Sezionale il Gruppo di Besano.

Erano inoltre presenti, il Cons. Naz. Bottinelli, il Presidente della Sezione di Luino Busnelli, il nostro Cappellano don Peppino, il Sindaco e l'Assessore alla Cultura di Cassano Magnago.

Durante la Premiazione, il Presidente Nazionale ha rivolto un breve ma importante invito a mantenere vivo lo spirito di solidarietà che ci anima per coinvolgere anche chi non è Alpino. Un Grazie al Gruppo di Cassano Magnago per aver organizzato la serata nello splendido Auditorio.

## PROTEZIONE CIVILE

Attività del Nucleo Sezionale di Protezione Civile nell'anno 1998

Alla fine dell'anno 1998 la forza del Nucleo è di n° 265 Volontari Alpini ed aggregati suddivisi, come ormai è a conoscenza di tutti, tra le varie specializzazioni.

Nel 1998 l'attività svolta è stata prevalentemente di prevenzione e salvaguardia del territorio. In quest'ottica siamo intervenuti, con 120 volontari, per la pulizia del torrente Bardello nel tratto che scorre nei comuni di Brebbia e Besozzo, nella giornata nazionale della Protezione Civile del 29 Marzo.

Un'altra giornata simile alla precedente si è svolta il 5 Luglio: 91 Volontari hanno provveduto alla rimozione dall'alveo della Roggia Valgrande, in località Capolago, di tutto quel materiale che ostruiva il libero scorrimento delle acque.

Un ringraziamento particolare ai Gruppi Alpini di Brebbia e Capolago per la calorosa accoglienza riservata ai nostri Volontari in occasione di queste due giornate, accoglienza che si è concretizzata con la preparazione dei pranzi al termine dei rispettivi interventi.

Un tempo inclemente, caratterizzato da una pioggia battente, ha accompagnato i 93 Volontari che hanno partecipato nelle giornate dell'11-12-13 settembre all'esercitazione "Monte Bronzone 98", ottimamente organizzata dagli amici della Sezione di Bergamo. Parole di elogio per l'organizzazione dimostrata e per il lavoro egregiamente svolto, ci sono state rivolte dai Responsabili della Sede Nazionale e delle Sezioni partecipanti all'esercitazione.

"Malpensa 98", la manifestazione organizzata dalla Regione Lombardia svoltasi nelle giornate del 25 - 26 - 27 Settembre, ha visto in prima linea 120 dei nostri Volontari che, unitamente a quelli di altre Sezioni Alpine, sono intervenuti lungo il corso del Torrente Arnetta che va da Gallarate a Lonate Pozzolo. Il nostro settore logistico, che già aveva ottimamente operato nella "tre giorni bergamasca" quindici giorni prima, si è prodigato in modo encomiabile affinché il campo base potesse accogliere i circa 3.500 Volontari delle varie Associazioni lombarde.

Per oltre una settimana prima dell'esercitazione i nostri uomini hanno disboscato, pulito, rese agibile e quindi delimitate le molteplici aree da adibire agli attendamenti, riuscendo anche a mettere in funzione, con tanto di acqua calda, una ventina di docce, pescando l'acqua dalla nostra autobotte dell'antincendio, essendo il campo privo di acqua corrente. Una grossa mano ci è stata data, in questa operazione, dal Gruppo di Cairate.

Per quanto riguarda il settore subacqueo va messo in evidenza l'ottima riuscita dell'esercitazione organizzata nelle giornate del 25 e 26 aprile sul lago Ceresio, ed alla quale hanno partecipato anche la Sezione di Lecco e la Sezione Bolognese - Romagnola con delle loro squadre di sommozzatori.

Un sentito ringraziamento all'amministrazione Comunale di Porto Ceresio per la disponibile collaborazione, ed un altrettanto vivo e sincero grazie al locale Gruppo Alpini per il supporto logistico con la preparazione dei pasti durante tutta l'esercitazione.

Antincendio boschivo. Anche questa è stata una stagione relativamente tranquilla. Le nostre squadre A.I.B., al di là della normale attività di prevenzione con il mantenimento dei sentieri tagliafuoco e della pulizia del

sottobosco nelle zone a rischio, non hanno dovuto effettuare interventi di particolare rilievo.

Squadra soccorso. Una sola chiamata, da parte della Prefettura di Varese, per la ricerca di una persona handicappata dispersa nel territorio di Lissago. Comunque, la squadra di soccorso, come pure le squadre A.I.B. ed i sommozzatori, hanno partecipato alla normale attività di prevenzione sopra descritta.

Emergenze. In conseguenza dei movimenti franosi verificatisi nel mese di maggio nella Regione Campana, il nostro Nucleo era stato allertato ed erano già stati fatti i preparativi per la partenza. L'allarme è poi rientrato ed il nostro intervento non si è reso necessario in quanto le Sezioni Alpine già presenti assicuravano la copertura dell'operazione.

Mese di Luglio: dissesto e frana nel Comune di Ardenno in provincia di Sondrio: Chiamati in soccorso di quella popolazione così duramente colpita, 24 nostri Volontari hanno lavorato per quattro giorni (9 - 10 - 11 - 12 Luglio) svuotando cantine dai detriti trascinati dalla frana e sistemando gli alvei dei torrenti a monte dell'abitato, supportati dai cuochi del nostro logistico che anche qui hanno fornito prova della loro capacità. Anche in questa occasione ci è stata riservata, da parte della popolazione, una meravigliosa accoglienza, e le amicizie nate in quei momenti di bisogno, sussistono ancora oggi più forti che mai.

## ATTIVITA' SPORTIVA

Nel 1998 l'attività sportiva programmata dalla Commissione ha avuto un particolare interesse da parte di parecchi Gruppi.

Vorremmo che nei Gruppi si dia maggiore attenzione alle iniziative che la Commissione con tanta passione promuove.

Potrebbe essere il modo migliore per avvicinare i giovani Alpini alla nostra Associazione. Questo, è ampiamente dimostrato, il maggiore numero di giovani iscritti all'Associazione, e data dai Gruppi che svolgono l'attività sportiva.

23 Gruppi hanno partecipato alle gare Sezionali valevoli per i Trofei Presidente Nazionale e Presidente Sezionale.

Abbiamo notato con simpatia che anche in alcune Zone si sono svolte attività sportive, sarebbe bene che di queste iniziative ne sia informata la Commissione Sportiva.

La partecipazione dei nostri Alpini alle gare Nazionali ha riscontrato successo: infatti la nostra Sezione ha conquistato parecchie posizioni nel prestigioso Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza de Marco, passando dal 17 posto con punti 1.108 al 12 con punti 1311 su 48 Sezioni partecipanti.

Importante anche il 5° posto, (su 48 Sezioni) nel Trofeo Presidente Nazionale, istituito nel 1994 per

riconoscere l'impegno delle Sezioni nel partecipare all'attività sportiva nazionale

Meritano un sincero ringraziamento, gli Atleti, ma soprattutto i componenti la commissione Sportiva, per la professionalità e l'impegno con cui seguono questa attività.

## PERIODICO "PENNE NERE"

Il nostro periodico fu stampato in copie 25.915 ed inviato al Presidente Nazionale, ai Consiglieri Nazionali, a tutte le Sezioni in Italia e all'Estero, ai Comandanti dei reparti Alpini, alle Autorità Civili e Religiose della nostra Sezione e a tutti i Sindaci dove è presente un nostro Gruppo. Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, e ripreso nelle riunioni dei capi Gruppo di Maggio e Ottobre scorso, diventa sempre più difficile essere puntuali nel rispettare le date trimestrali del periodico. A volte non giungono in tempo le relazioni delle feste di Gruppo. Sarebbe auspicabile che in ogni Zona si trovasse un collaboratore o un corrispondente che possa affiancare il comitato di redazione.

Un ringraziamento alla Direzione, Redazione, al Gruppo di Capolago per l'ospitalità offerta per la spedizione e agli Alpini della Zona 1 che hanno collaborato.

## VITA ASSOCIATIVA SEZIONALE

Innumerevoli sono state le iniziative svolte dai nostri Gruppi che hanno dato un'immagine giusta della nostra associazione e che hanno permesso di avvicinare molte persone alle nostre attività.

Anche l'attività di parecchi Gruppi per il ripristino d'edifici sacri e non, di supporto agli anziani ed handicappati è stata continua e notevole, così come è stato grande il cuore d'alcuni Gruppi nel donare quanto raccolto in occasioni di feste.

I terremotati dell'Umbria e delle Marche non sono stati dimenticati dagli Alpini della nostra Sezione. Infatti, in giugno una squadra di nove volontari completamente autosufficienti ritornava ad Annifo, dove lo scorso anno eravamo intervenuti in aiuto dei terremotati nel momento della catastrofe. Ora si doveva ricostruire, e su indicazione di quella popolazione si è provveduto al ripristino degli spogliatoi del campo sportivo.

Grazie alla generosità di (pochi Gruppi) e di altri cittadini che hanno dato il loro contributo agli Alpini, ben consapevoli del loro onesto e concreto utilizzo, si è badato a rifare impianti sanitari, pavimenti, copertura del tetto, serramenti e tinteggiatura.

Grazie anche a coloro che hanno donato una settimana e oltre del loro tempo con spirito alpino.

E qui vorrei aprire una parentesi: E' vero che siamo ritornati ad Annifo, ma con quanta difficoltà si è riusciti a



trovare dei volontari e guarda caso, tutti e solo, del nostro Nucleo di Protezione Civile.

Possibile che nei nostri Gruppi non si trovino Alpini che possano mettere a disposizione una settimana del loro tempo, magari sacrificando un po' del proprio lavoro o di ferie. E non si affermi che i Gruppi non erano informati!

Per la precisione, la prima volta nella riunione dei Capi Gruppo del 20 Aprile; in seguito è stata consegnata ai Capi Gruppo, in occasione dell'Adunata Nazionale, una scheda informativa in cui si chiedeva la disponibilità ed eventualmente il lavoro che potevano svolgere i volontari, ed infine anche attraverso i responsabili di zona, i Gruppi sono stati sollecitati ad inviare le schede di adesione.

Dovremmo a volte essere più disponibili in queste iniziative.

In occasione della cerimonia di ringraziamento celebrata il 27 settembre il Coro Campo dei Fiori del Gruppo di Varese, con alcuni Alpini ha partecipato ad Annido offrendo un Concerto alla popolazione.

Non possiamo dimenticare anche i nostri interventi al Centro di Solidarietà GULLIVER.

Nelle Domeniche 8, 15, 22 e 29 Novembre u.s., nonostante le temperature notevolmente al di sotto della media stagionale, si è svolta l'operazione "Gulliver", con la partecipazione di 40 Gruppi per una forza lavorativa totale di 180 volontari.

Tale operazione consisteva nella pulizia del sottobosco, nel ripristino di alcuni vialetti lasciati da anni all'incuria del tempo, presso l'ex Colonia Magnaghi in località CAMPO DEI FIORI.

Siamo andati poi a BREGAZZANA, dove abbiamo riassetato con stesura di inerte stabilizzante la strada interna che conduce al centro terapia riabilitativa tossico-dipendenti e ripulito i canaletti laterali per lo smaltimento dell'acqua piovana.

A conclusione dell'operazione Gulliver, presso la Sede di Via Albani, abbiamo terminato la pulizia del parco ormai fatiscente, iniziata già nel 1997 dai nostri volontari della P.C.

Tutti questi interventi svolti in silenzio e all'alpina, hanno dato modo, ai vari volontari dei diversi Gruppi, di lavorare insieme e conoscersi meglio scambiandosi le proprie diverse esperienze, ricevendo da Don Michele Barban e dalle Autorità Locali il Loro plauso e la Loro ammirazione.

Queste iniziative meritano di essere più conosciute, non per vanagloria, ma per essere di stimolo ad altri.

Va rilevato che in parecchie Zone e Gruppi è celebrata la Pasqua dell'Alpino. Non sarebbe opportuno coordinare queste cerimonie per renderle più solenni e riportarle allo spirito del suo fondatore il nostro Don Antonio Riboni, Pà Togn?

Uno delle iniziative che la Sezione dovrebbe attuare nel prossimo anno,

è come ricordare la figura del nostro Cappellano Mons. Pigionatti, per ricordare il bene che ha profuso e promosso nella nostra Sezione.

#### MANIFESTAZIONI SEZIONALI

Ogni anno le manifestazioni Sezionali hanno inizio con la Commemorazione della Battaglia di Nikolajewka di cui ricorreva il 55° Anniversario.

Ospiti d'Onore furono il Ten. Gen. Maurizio Ciccolin e il Comandante del 5° Alpini Col. Claudio Rossi. Il Mag. Luigi Rossi era presente con un buon numero di Alpini in Armi. Presenti il Sig. Prefetto con molte altre autorità. Il Pellegrinaggio ha avuto inizio in una serata fredda, ma con un cielo stellato e con la partecipazione di molti Alpini e famigliari. Erano presenti anche i Vessilli delle Sezioni di Luino con il Presidente e Como con il Vice Presidente. La Santa Messa, in Santuario, è stata officiata da Mons. Pezzoni con altri sacerdoti, è stata accompagnata dal Coro Monte Rosa di Busto A. Il discorso celebrativo del Prof. Nelson Cenci ha degnamente terminato questo nostro doveroso ricordo.

Il 24 e 25 gennaio, la nostra Sezione ha partecipato con il Vessillo a Brescia alla solenne manifestazione Nazionale, parecchi nostri Gruppi erano presenti con il loro gagliardetto.

A Tradate, con una solenne celebrazione, il 15 Febbraio, sono stati resi gli onori ai resti mortali della Medaglia d'Argento Cap. Dorligo Albisetti, ritornato nella sua Tradate dopo 56 anni di sepoltura nel Cimitero di Belogory in terra di Russia. Presente il picchetto armato e il Coro della Brigata Taurinense. La sistemazione definitiva dell'urna è stata fatta dall'Alpino Isidoro Codenotti già Capo Gruppo Alpini di Gavardo, il quale aveva provveduto nel lontano dicembre 1942 a ricomporre la salma del Suo Capitano.

Il 28 Marzo su invito del Comando del Deposito dell'Aeronautica Militare di Gallarate, abbiamo partecipato all'inaugurazione del Monumento alla M.d.O. Greco.

Il 5 Aprile, una nostra rappresentanza ha partecipato ad Acqui Terme al Congresso della Stampa Alpina. Al 13 Giugno, abbiamo partecipato all'inaugurazione della nuova Sede Sezionale di Luino. Alla fine del mese di Giugno abbiamo partecipato alle manifestazioni che il Comando Terrestre ha organizzato in occasione dell'Esercitazione Cooperativ Dragon 98 presso la Caserma U. Mara di Solbiate O.

Su invito del Ten.Gen. Ardito abbiamo collaborato all'organizzazione del Concerto che la Fanfara della Brigata Julia ha offerto alla cittadinanza Bustese.

Al termine, gli Alpini della Fanfara e il Gen. Ardito hanno fatto visita alla nuova Sede degli Alpini dove è

stato offerto un rinfresco.

Alla successiva cerimonia di chiusura dell'Esercitazione, presente anche il Ten. Gen. De Salvia, il Ten. Gen. Ardito ha rinnovato i ringraziamenti alla Sezione per la collaborazione ricevuta nell'organizzare la manifestazione per la cittadinanza bustese.

Torino, 27 ottobre, eravamo presenti al Cambio del Comandante della Brigata Taurinense, tra il Gen. Novelli e il Gen. Frisone.

Su invito del Comandante del 33 Rgt. Autieri Ambrosiano l'8 Novembre abbiamo partecipato all'inaugurazione del Monumento all'autiere presso la Caserma U. Mara di Solbiate Olona.

Abbiamo partecipato alla quasi totalità dei giuramenti di Merano, Belluno e Vipiteno, e ai Giuramenti Solenni di Asiago, Salò, Mezzolombardo e Milano.

Il Giuramento Solenne di Milano è stato inserito nel Raduno del 5° Alpini e 2° e 5° Artiglieria Alpina, al Vessillo Sezionale, hanno fatto corona parecchi Gruppi della Sezione.

Significativa la partecipazione di una rappresentanza della Sezione con il Vessillo, alle Cerimonie ed escursioni in Ortigara e in Adamello.

#### RISTRUTTURAZIONE SEDE

Finalmente, possiamo dire d'aver quasi ultimato i lavori di ristrutturazione della Sede.

Per onore del vero, mi aspettavo una maggiore collaborazione da parte di alcuni Gruppi e Alpini.

Forse è più appagante lavorare per gli altri che per la propria Sede?

Meritano un sentito ringraziamento, gli Alpini e gli amici che hanno prestato la loro opera.

Noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio.

Dall'Avv. Fabio Bombaglio abbiamo ricevuto un lascito di L. 10.000.000, da parte degli eredi della Sig. Piera Castelli Bonazzola, che a voluto alla sua morte ricordarsi ancora degli Alpini.

#### BANDE E CORI

Nei nostri Gruppi non mancano certamente la passione per la Musica e il Canto Alpino; le nostre Bande e i nostri Cori si fanno onore non solo in Sezione ma anche altrove.

Il Coro Monte Rosa di Busto A., nella sua trasferta a Roma è stato ricevuto in udienza dal S. Padre e nella sede della Sezione e del Coro A.N.A. di Roma.

#### ORGANISMI SEZIONALI

Il Consiglio Sezionale si è puntualmente riunito ogni mese, così come il Consiglio di Presidenza ha operato in stretta collaborazione.

Le riunioni dei Capi Gruppo si sono svolte in Aprile e Ottobre con la presenza della quasi totalità dei Gruppi.

Hanno svolto con precisione e scrupolosità il loro lavoro le Commissioni "Premio Pà Togn" e Sportiva.

Le riunioni in alcune Zone sono state frequenti e sono stati stilati i verbali che hanno dimostrato la vitalità della vita Associativa.

Auspichiamo che nel prossimo anno queste riunioni si potranno organizzare in ogni Zona così da avvicinare maggiormente la Sezione ai Gruppi.

Alpini della Sezione di Varese, Consiglieri, collaboratori e amici, grazie per tutto quanto avete fatto, fate e farete.

PRESIDENZA	voti
Bertolasi Francesco	178 eletto
Botter Silvio	12
Scaramuzzi Giotto	6
Carraro Valentino	1
bianche	10
nulle	8

CONSIGLIO DIRETTIVO	voti
Botter Silvio	161 eletto
Bertoglio Luigi	146 eletto
Restagno Renato	133
Pagani Francesco	124
Cecconello Fernando	123
Pasquot Bruno	115
Pugliese Luca	110
Speroni Giuseppe	91
Zocchi Sergio	2
nulle	11

GIUNTA DI SCRUTINIO	voti
Mingotti Gino	204 eletto
Gaiarin Claudio	180 eletto

REVISORI DEI CONTI	voti
Scalvini Andrea	136 eletto
Antonini Piero	135 eletto
Dal Chiavon Ottorino	174 eletto
Gianetti Umberto	107 eletto
Vanetti Giuseppe	101 non el.
Colombo Luigi	1 non el.
nulle	20

PROBIVIRI	voti
Albisetti Serajevo	196 eletto
Pedroletti Franco	184 eletto
Rusconi Gianni	187 eletto
Bernasconi Luigi	11 non el.
bianche	8

DELEGATI ASSEMBLEA NAZ.	voti
Alioli Mario	154 eletto
Botter Silvio	140 eletto
Scaramuzzi Giotto	131 eletto
Bertoglio Luigi	128 eletto
Zambardi Beniamino	123 eletto
Bonin Valentino	117 eletto
Pagani Francesco	97 eletto
Pugliese Luca	91 non el.
nulle	12

La Giunta di scrutinio dell'Assemblea



N.	GRUPPO	zona	COGNOME	NOME	VIA	N°	CAP.	CITTÀ	PROV.	TELEFONO
1	ABBIATE GUAZZONE	8	MAZZONI	PAOLO	A. SCIESA	1	21040	ABBIATE GUAZZONE	(VA)	0331/840 024
2	ALBIZZATE	3	SEGRILLO	ELSO	MORANDI	2	21041	ALBIZZATE	(VA)	0331/995 655
3	ANGERA	4	BROVELLI	PATRIZIO	UPONNE	69	21020	RANCO	(VA)	0332/976 579
4	ARCISATE	2	BARBIERI	GIUSEPPE	GIACOMINI	17	21051	ARCISATE	(VA)	0332/472 144
5	ARSAGO	4	MANZETTI	GIANCARLO	FONTANAVECCHIA	7	21010	ARSAGO SEPRIO	(VA)	0331/769 142
6	AZZATE	5	TRIACCA	DAVIDE	ROSSINI	5	21022	AZZATE	(VA)	0332/459 296
7	BARASSO	6	FANTIN	ALDO	CASSINI	60	21020	BARASSO	(VA)	0332/744 884
8	BARDELLO	6	SARTORI	ROBERTO	FORNACE	8	21020	BARDELLO	(VA)	0332/730 676
9	BESANO	2	VIGONI	OLIVIERO	FORNACI	34	21050	BESANO	(VA)	0332/916 008
10	BESNATE	3	SAVIO	GIACOMO	TONALE	12	21010	BESNATE	(VA)	0331/275 121
11	BIANDRONNO	6	MAGNANI	LUIGI	GIOVANNI XXIII	7	21024	BIANDRONNO	(VA)	0332/766 592
12	BIRONE C.P.	9	GIANETTI	UMBERTO	STRA' FAVIA	36	21047	SARONNO	(VA)	02/960 60 46
13	BISUSCHIO	2	COVA	GIORGIO	F. FONTANELLI		21050	BISUSCHIO	(VA)	0332/471 676
14	BOGNO di Besozzo	7	BINDA	LUCA	LAGO	65/A	21023	BESOZZO	(VA)	0032/970 269
15	BREBBIA	6	BARDELLI	LUIGI	LAGO	104	21023	BESOZZO	(VA)	0332/989 078
16	BRINZIO	1	MENCUCCI	PAOLO	XX SETTEMBRE	81/C	21032	CARAVATE	(VA)	0332/602 271
17	BRUNELLO	5	PIZZOLATO	LORENZO	COLLODRI	2	21040	CASTRONNO	(VA)	0332/463 689
18	BRUSIMPIANO	2	COZZI	CLAUDIO	E. THOMAS	12	21050	BRUSIMPIANO	(VA)	0332/934 542
19	BUSTO ARSIZIO	10	RIVA	FABIO	ROSSINI	66/BIS	21052	BUSTO ARSIZIO	(VA)	0331/381 488
20	CAIRATE	3	MAGNI	ANTERO	MAZZINI	6	21050	CAIRATE	(VA)	0331/360 282
21	CANTELLO	1	COLOMBO	LUIGI	MONTE GENEROSO	5	21050	CANTELLO	(VA)	0332/414 119
22	CAPOLAGO	1	POZZO	GIULIANO	DE GASPERI	12	21100	VARESE	(VA)	0332/225 416
23	CARAVATE	7	CADARIO	ARMANDO	MAZZINI	14/B	21032	CARAVATE	(VA)	0332/603 954
24	CARDANA di Besozzo	7	SARTORELLO	GIUSEPPE	COLLINA	1	21023	BESOZZO	(VA)	0332/970 878
25	CARDANO AL CAMPO	3	BERNASCONI	LUIGI	F.LLI SPOTTI	10	21010	CARDANO AL CAMPO	(VA)	0331/730 176
26	CARNAGO	5	SOTTORIVA	PASQUALINO	ROMA	35	21040	CARNAGO	(VA)	0331/995 900
27	CARONNO P. BARIOLA	9	FERRARIO	CLAUDIO	DEL FORNO	24	21042	CARONNO PERT.	(VA)	02/965 0474
28	CARONNO VARESE	5	DE TOMI	FABIO	M.TE GRAPPA	30	21040	CARNAGO	(VA)	0331/995 900
29	CASSANO MAGNAGO	3	BONIN	VALENTINO	DON STURZO	19	21012	CASSANO MAGNAGO	(VA)	0331/204 731
30	CASTELLANZA	10	COLOMBO	MAURO	MONTEVERDI	14	21053	CASTELLANZA	(VA)	0331/489 052
31	CASTIGLIONE OLONA	8	BUGNONI	ETTORE	L. CASTIGLIONI	32	21043	CASTIGLIONE OLONA	(VA)	0331/857 126
32	CASTRONNO	5	VENCATO	GIUSEPPE	ROMA	67/A	21040	CASTRONNO	(VA)	0332/893 246
33	CISLAGO	8	LANDONI	MARIO	VISMARA	91	21040	CISLAGO	(VA)	02/964 08 157
34	COMERIO	6	VANOLI	FERDINANDO	GARIBALDI	31/A	21025	COMERIO	(VA)	0332/737 664
35	COCQUIO TREVISAGO	7	NALOTTO	RAFFAELE	DEI MILLE	3	21034	COCQUIO TREVISAGO	(VA)	0332/700 564
36	CUASSO	2	BROGGI	MARIO	MADONNA	18	21050	CUASSO AL P.	(VA)	0332/929 250
37	FERNO	10	MAGNOLI	FEDELE	PIANTANIDA	2	21010	FERNO	(VA)	0331/240 801
38	GALLARATE	3	TORREGGIANI	CLAUDIO	G. PURICELLI	3	21023	GALLARATE	(VA)	0331/780 525
39	GAVIRATE	6	GIULIANI	GIUSEPPE	VERBANO	45	21026	GAVIRATE	(VA)	0332/744 511
40	GAZZADA SCHIANNO	5	MAZZUCCHI	FRANCO	VERDI	2	21040	CASTRONNO	(VA)	0332/893 424
41	GEMONIO	7	PIRPANI	LUCIANO	A. MORO	4	21032	CARAVATE	(VA)	0332/604 711
42	GOLASECCA	4	GUERRA	GRAZIANO	AI COLLI	1	21010	GOLASECCA	(VA)	0331/958 354
43	INDUNO OLONA	2	MINGOTTI	GINO	CAPPELLETTA	21	21056	INDUNO O.	(VA)	0332/201 464
44	ISPRA	4	CARAVATI	ROBERTO	VARESE	37	21027	ISPRA	(VA)	0332/780 628
45	JERAGO	3	TURRI	ESTERINO	DANTE	57	21040	JERAGO	(VA)	0331/739 754
46	LAVENO MOMBELLO	7	GASPARINI	ENRICO	ROBOLGIANE	34	21014	LAVENO MOMBELLO	(VA)	0332/668 502
47	LEGGIUNO SANGIANO	7	PAGANI	FRANCESCO	S. CARLO	4	21038	LEGGIUNO SANGIANO	(VA)	0332/647 806
48	LONATE POZZOLO	10	BARZAGHI	CESARE	LEOPARDI		21015	LONATE POZZOLO	(VA)	0331/668 151
49	MALNATE	1	MOLTENI	UMBERTO	ROSSINI	3	21100	VARESE	(VA)	0332/284 153
50	MARZIO	1	GORI	RENATO	PORTO CERESIO	4	21030	MARZIO	(VA)	0332/727 971
51	MORAZZONE	5	TONIZZO	GIOVANNI	CASTRONNO	11	21020	MORAZZONE	(VA)	0332/463 087
52	MORNAGO	4	TENCONI	GIANLUIGI	S. GAUDENZIO E BIAGIO		21040	MORNAGO	(VA)	0331/904 044
53	OGGIONA S. STEFANO	3	GUERRINI	DANIELE	BONACALZA	109	21040	OGGIONA S. STEFANO	(VA)	0331/218 803
54	ORIGGIO	9	FERRARIO	SERGIO	DANTE	70	21050	ORIGGIO	(VA)	02/967 32 507
55	PORTO CERESIO	2	GOSETTI	ARMANDO	FARIOLI	22	21040	PORTO CERESIO	(VA)	0332/920 076
56	QUINZANO S. PIETRO	3	GINELLI	SERGIO	M. PEREGO	25	21050	QUINZANO S. PIETRO	(VA)	0331/909 098
57	SALTRIO	2	CALIARO	GILDO	CLIVIO	5	21017	SALTRIO	(VA)	0332/487 783
58	SAMARATE	10	BARBAN	EGIDIO	ROMA	135	21010	SAMARATE	(VA)	0331/234 731
59	SAN MACARIO	10	PARIANI	SANDRO	IV NOVEMBRE	6	22069	SAN MACARIO	(VA)	0331/234 330
60	SARONNO	9	USLENGHI	GIANNI	BATTISTI	44	21018	ROVELLASCA	(VA)	02/963 42 053
61	SESTO CALENDE	4	BARBIERI	RUGGERO	MIRALAGO	14	21048	SESTO CALENDE	(VA)	0331/920 133
62	SOLBIATE ARNO	5	PANZERI	FRANCO	A. MORO	29	21058	SOLBIATE ARNO	(VA)	0331/991 323
63	SOLBIATE OLONA	10	COSTANIERO	ANDREA	S. ANTONIO	63	21018	SOLBIATE OLONA	(VA)	0331/670 628
64	SOMMA LOMBARDO	4	CASTELLI	GIANNI	DELLE STALLE	11	21049	SESTO CALENDE	(VA)	0331/923 864
65	TRADATE	8	GALMARINI	ANGELO	F. BARACCA	20	21028	TRADATE	(VA)	0331/842 214
66	TRAVEDONA	6	FIOMBO	ENRICO	DEI CASTAGNI	2	21040	TRAVEDONA	(VA)	0332/977 749
67	UBOLDO	9	SECCHIERI	DANIELE	S.G. BOSCO	14	21100	UBOLDO	(VA)	02/967 89 355
68	VARESE	1	VERDELLI	ANTONIO	G.B. CASTELLI	12	21040	VARESE	(VA)	0332/226 888
69	VEDANO OLONA	8	ADAMOLI	BATTISTA	1° MAGGIO		21040	VEDANO OLONA	(VA)	0332/400 556
70	VENEGONO INFER.	8	CREMONA	LUIGI	IV NOVEMBRE	14	21040	VENEFONO INF.	(VA)	0331/864 068
71	VENEGONO SUP.	8	PERTEGHELLA	LUIGI	PARINI	55	21040	VENEDONO SUP.	(VA)	0331/824 001
72	VIGGIÙ CLIVIO	2	MALTAURO	GERMANO	DEI MUGHETTI	3	21059	VIGGIÙ	(VA)	0332/488 114



# RASSEGNA STAMPA

## Partiti in 151 da Ancona. In giornata ne arriveranno altri 400 Ex alpini sul confine serbo-albanese costruiranno un centro d'accoglienza

Ecco, partono le Penne nere. Come sempre, quando un governo (dal Duce a D'Alema) promette l'impossibile poi tocca a qualcuno buttar l'anima per compiere il miracolo. Vedrete, se non è per Pasqua sarà per l'Angelo, ma potete giurarci che loro riusciranno a tirar su la tendopoli di Kukës, a dar fuoco e pentole piene alle cucine da campo, a proteggere e prendersi cura almeno di un piccolo gruppo di sfortunati profughi kosovari. I volontari dell'Associazione nazionale alpini si sono imbarcati ieri sera per Durazzo dal porto di Ancona, sulla "Venezia", grande nave traghetto dell'Adriatica Navigazione, con un seguito di Campagnole della Protezione civile ma anche con mezzi propri. Sono 151, veci e bocia, e pure tre donne. Vengono dalle Alpi all'Abruzzo, 70 son veneti. Tutti in tuta gialla o arancione, qualcuno blu,

ma tutti col prezioso cappello d'alpino, al comando del generale De Maria.

Li aspetta il compito più difficile, allestire in fretta e furia il centro di assistenza a Kukës, sul confine tra l'Albania e il Kosovo. Ma son fiduciosi, lassù arriveranno stasera coi loro mezzi, e si metteranno subito al lavoro, "sempre che ci facciano trovare le 400 tende che ci han promesso e tutto il resto da montare", si schermiscono. Ma son veterani: "Io sono stato a Sarno e mi son fatto i terremoti", racconta Pietro Cattaneo venuto da Bergamo con altri 12. "Io me la son vista brutta in Jugoslavia due anni fa", racconta Luigi Anzolini di San Zeno Val di Non, "quando ho dovuto fare testamento in un camion. Stavolta non dovrebbero esserci pericoli, solo del lavoro da fare". E prima d'imbarcarsi, mentre gli alpini aspettavano i 27 compagni di Feltre e Belluno in

ritardo, il vicepresidente Vito Peragine li ha salutati sul molo proprio così, seccamente: "Questa chiamata ci ha fatto onore, come sempre. Noi alpini siamo pronti, come sempre. Dunque auguri. Fate un buon lavoro".

Parlano poco gli alpini. E quando alle 21,30 la nave si è staccata dal molo si sono radunati tutti nel salone composti e ordinati come soldati. "Siamo soldati". Ma lo sapete che in Albania di vino ce n'è poco, e nemmeno buono? "I nostri serbatoi sono pieni!", risponde un ufficiale ridendo col dito verso la fila del traghetto. "Più grappa che vino!" scherza un altro mentre un altro ancora lo riprende: "Ma va là, ormai anche i nostri giovani bevono solo Coca Cola... e poi non dar spago ai giornalisti con queste storie, che poi scrivono che andiamo lì a far festa". No, non vanno a una festa. Vanno

a far guerra alla guerra, a cercar di compiere quel piccolo miracolo che il nostro Stato promette ma non è in grado di fare: dare un tetto e un piatto caldo ai profughi, da volontari. Ma lo sanno, gli alpini che la loro tendopoli sarà sì il miglior dono pasquale ma soltanto per quattro-mila persone? Mentre a decine di migliaia, continuano a premere e arrivare dal Kosovo? "Noi facciamo tutto quel che possiamo, la nostra parte", rispondono. Ed è toccato ancora una volta agli alpini, partir per primi. Con gioia e generosità. Stamani sbarcano a Durazzo, stasera saranno a Kukës. Da Bari stasera partiranno con una nave militare altri 400 volontari.

già.pen.

da "il Giornale" - venerdì 2 aprile 1999

## Medaglione

Bello e non inutile ispirarci da chi è magistero di vita. Nella nostra vita di alpini di questi esemplari maestri ne trovi in ogni Sezione in ogni Gruppo: sono fari di limpida luce e mettere la loro fiamma sotto il moggio può essere colpa di pigrizia mentale di chi ha il dovere di additarli per trarne da essi esempio di civico e morale comportamento.

Anche la Sezione di Varese ha questa figura carismatica da ispirarsi, la si incontra puntualmente ogni qual volta che frequenti quei locali di ritrovo. Pochi lo conoscono per nome, per tutti è il Generale per antonomasia alto nel grado quanto è modesto ed affabile nel tratto, stimato come cittadino, a tal punto che un professionista non alpino, un Notaio ebbe nella persona di questo stimato nostro alpino il fiduciario di quella donazione che diverrà poi la Sede sezionale.

Senza tema di smentita lo si deve a questo Generale una casa associativa signorile ed accogliente.

Da pochi conosciuto anagraficamente, da tutti gli alpini associati è chiamato con il solo grado "generale", una parola sola, breve e recisa come quando si comanda l'allineamento per la rivista. Durante il suo mandato presidenziale non ha mai concionato, ne in sezione ne dove rappresentava la sezione, i suoi ascoltatori con frasi di dittirampica retorica.

L'apparire e non essere non si addiceva alla sua rettitudine piemontese e alpino per giunta. Quando gli venne assegnato il premio Pà Togn, l'ambito riconoscimento della spiritualità alpina ebbe a dire "Io considero come una medaglia al merito di pari valore a quelle onorificenze concessimi per altri meriti". Fu l'unica volta che fece vanto di se.

Siamo alla vigilia di quella natività che fa buoni i cuori, sulla soglia di un anno che va in attesa della venuta di un anno migliore e il periodo di quegli auguri portatori di bene e tante speranze ed è da questo nostro giornale che tutti, alpini Veci e Bocia, Direttivo di Sezione, Capi Gruppo che augurano lunga vita a questo loro generale. Su con la vita, non è da generale esternare una commozione che ti viene dal riconoscerli il bene che fai. Grazie generale.

Gianni Rusconi

## Spunta un'oasi nell'inferno di Kukës

Gli ex alpini lavorano giorno e notte per montare la tendopoli: vogliono regalare la cena di Pasqua ai disperati del Kosovo

Il fiume ha preso a scendere da Kukës, a onde di piena successive e sempre più impetose, massicce. Un muto fiume di umanità dolente e spaventata, in fuga dal gelo dell'inferno, che ha già all'orizzonte il mare e lì si spanderà come sulla costa del mar Rosso, in attesa che la mano pietosa di Dio gli apra le acque per la terra promessa. Solo ieri, circa diecimila profughi sono scesi da Kukës, e altrettanti ne sono arrivati dal Kosovo. Che ne sarà di loro? Stasera a Kukës un migliaio di profughi potrebbero trovare ospitalità nella tendopoli che i volontari dell'Associazione nazionale alpini hanno iniziato a innalzare ieri pomeriggio, e che contano di completare entro stasera. "È il nostro regalo di Pasqua", dicono felici. Un respiro per quel fiume di dolore e speranza, che però continuerà a scorrere.

La colonna dei nostri alpini, 26 automezzi scortati dalla polizia albanese, ne ha incrociato il primo rivolto a Milot, quando la strada che da Durazzo porta a Kukës ripiega costeggiando il grande fiume Madh. Sono due carri agganciati a piccoli trattori, zeppi di bambini e donne che si stringono sul capo un grosso telo di plastica, come ormai in tante, troppe scene che la Tv porta nelle case del mondo. I bimbi salutano con la mano, "ciao, ciao" gridano infreddoliti ma felici, e un paio di mezzi degli alpini si fermano, escono fuori biscotti e succhi di frutta, prima che un sergente gridi: "svelti, dobbiamo andare: il lavoro che ci aspetta è un altro".

Sì, perché sono partiti alle quattro del mattino da Durazzo, e devono arrivare a Kukës al più presto per allestire la prima tendopoli. Così ripartono, perché hanno compiuto solo un terzo del viaggio. E man mano che la strada s'inerpica sempre costeggiando le anse del fiume, questo diventa un torrente mentre si gonfia il

flusso umano.

Vengono giù con tutti i mezzi immaginabili, saliti da Tirana, Durazzo e Scutari. Vecchi autobus e camion militari, 127 e Mercedes rantolanti, ogni modello di produzione europea degli ultimi cinquant'anni rotola a valle. E i carri dei contadini, trainati persino da motozappe, mentre la strada è una pista di fango e pure le chiazze di neve sono sporche, solo le piccole nuvole gialle della forsizia e i tappeti viola dell'erica sorridono a tanta sconvolgente migrazione. Ogni mezzo che scende ha gli stessi passeggeri: tanti, tantissimi bambini con le gote pagnazze dal freddo ma gli occhi felici e allegri, come sapendo che è finita, di peggio non potranno mai più vedere; solo le donne e gli anziani hanno lo sguardo silente e triste. Mentre i pochi uomini validi stanno alla guida, incuranti del freddo. Dagli autotreni scoperti dove i corpicini si stringono l'uno all'altro nei giubbotti colorati, c'è di tutto, pende anche un lavandino. Da un carro col trattore sta sospesa sul bordo una culla di legno dorato. Stanno tutti partendo per non tornare, hanno con sé tutto quel che di prezioso gli è rimasto. Centinaia e centinaia di mezzi ha incrociato la nostra colonna che saliva a Kukës, forse diecimila profughi che scendevano, in maggioranza bambini e donne. La storia ci ha raccontato dei taxi della Marna e delle barche di Kunkerque, ora dovremo ricordare anche i trattori di Kukës.

Lungo è stato il viaggio degli alpini dal mare sino al confine col Kosovo, dodici ore per sgranare 230 chilometri di strada che ha conosciuto l'asfalto trent'anni fa, tra gole e tornanti, boschi anch'essi sofferenti, risalendo i monti e quel fiume umano in fuga. Alle 16 sono finalmente arrivati i 126 volontari dell'Ana e i quattro

vigili del fuoco. Hanno attraversato Kukës sconvolta e affollata come dopo Caporetto, dove hanno trovato una campagnola della nostra Protezione civile che li ha guidati tra le lunghe file di nuovi profughi in arrivo, sulla strada che porta al confine. Fino al villaggio di Koder-Lum, dove un tempo c'erano le miniere di rame. E qui, in un recinto della vecchia fonderia ormai cadente hanno trovato i container con 450 tende, cinque cucine da campo, cinque autobotti per l'acqua, i kit con brandine e sacchi a pelo per tremila persone. Non c'era l'allaccio della corrente elettrica, ma gli alpini hanno tirato fuori i loro generatori. Dopo un'ora, venti tende erano perfettamente allineate, mentre il gelo e la pioggia sembravano inesistenti per le tute arancione con la penna nera. Così, ad un ritmo sempre crescente, fino al buio e finché anche la stanchezza non li ha fermati: così i nostri volontari hanno celebrato il sabato Santo. Riprenderanno oggi all'alba convinti che a sera tutte le tende saranno a posto, pronte per ospitare tutti i profughi che troveranno riparo, conforto e un pasto caldo, la nostra cena di Pasqua, prima di riprendere il viaggio verso il mare. Perché continuano ad arrivare a migliaia, su trattori cavalli e ogni mezzo, li vedi scendere come formiche dalla montagna e sfiorare il recinto del campo italiano che già brilla come un pezzo di paradiso nello sfascio e nel caos di Kukës. "Meglio una tenda a due teli almeno per una notte, che dormire sotto il carro con cui sono arrivati", dicono i nostri. È la notte di Pasqua e gli alpini sono soddisfatti. Anche se nel cielo, si sentono sfrecciare gli aerei della guerra.

da "il Giornale"  
domenica 4 aprile 1999



## Verbale del Consiglio Sezionale del 28 Settembre 1998

Alle ore 21 presso la Sede di Varese, via degli Alpini 1, regolarmente convocato si è riunito il Consiglio Sezionale per discutere e deliberare sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente
- 2) Premio "PÀ TOGN"
- 3) Ordine del giorno per la riunione dei Capi Gruppo del 15 ottobre 1998
- 4) Lavori presso la Sede
- 5) Protezione Civile
- 6) Attività Sportiva
- 7) Manifestazioni mese di ottobre
- 8) Poteri di firma sul c/c bancario
- 9) Comunicazioni del Presidente

Sono presenti: il Presidente Bertolasi, i Vice Presidenti Botter e Bertoglio, il Segretario del Consiglio Pagani, i Consiglieri Scaramuzzi, Restagno, Speroni, Ceconello, Montorfano, Bonin, Alioli, il delegato del Presidente per la Zona 9 Pugliese. Assenti: il Segretario della Sezione Gandolfi e il Consigliere Pasquot.

#### 1) Lettura del Verbale della seduta precedente.

Il Segretario Pagani da lettura del Verbale del Precedente Consiglio del 31/8/1998 che viene approvato.

#### 2) Premio "Pà Togn".

Il Presidente comunica che l'organizzazione della serata procede regolarmente, si attende la conferma formale della partecipazione di una Banda militare. Si invitano i Consiglieri a sollecitare eventuali candidature al premio.

#### 3) O.d.G. per Riunione Capi Gruppo del 15/10/1998.

Per la prossima riunione dei Capi Gruppo verrà inviato il seguente O.d.G.:

- 1) Quota sociale 1999
- 2) Intervento dei Gruppi per Operazione Gulliver
- 3) Feste di Gruppo e Feste di Zona
- 4) Comunicazioni del Presidente
- 5) Varie ed eventuali

La riunione si svolgerà presso l'Istituto Salesiani di Varese, l'invito verrà recapitato anche ai Responsabili di Zona, alla Giunta di Scrutinio e al direttore e condirettore del periodico Penne Nere.

#### 4) Lavori presso la Sede.

I lavori volgono al termine, si delibera di acquistare una cassaforte e si sollecitano le ultime rifiniture per poter accertare quanto speso globalmente. Si dovranno terminare: sistemazione impianto elettrico, opere di giardinaggio, lamatura del parquet del salone, rifiniture delle tinture esterne.

#### 5) Protezione Civile.

Il Responsabile della P.C. Sezionale relaziona dell'esercitazione svolta a Bergamo lo scorso 11/12/13 settembre alla quale hanno partecipato oltre 100 volontari.

Molto più impegnativa l'Esercitazione Regionale effettuata il 25/26/27 settembre nella Brughiera della

Malpensa che ha visto il nostro Nucleo impegnato non solo nei giorni dell'esercitazione ma dal 15 al 29 settembre per la preparazione dello scenario dell'esercitazione e il ritiro dei mezzi impiegati.

L'Assessore dott. Bertagni ha inviato una lettera di ringraziamento per il lodevole lavoro svolto dai nostri volontari. È seguita un'animata discussione.

#### 6) Attività sportive.

Il Responsabile della Commissione Sportiva Montorfano illustra i risultati ottenuti dalla nostra rappresentativa al Campionato di Regolarità di Lecco mentre si rammarica per l'impossibilità di inviare una rappresentativa al Campionato di Staffetta domenica 27 settembre a Trieste.

Il Trofeo del Presidente Nazionale si concluderà a Varese domenica 4 ottobre.

#### 7) Manifestazione del mese di ottobre.

Il Presidente illustra le molteplici manifestazioni in programma nel prossimo mese di ottobre con particolare attenzione al 20° di fondazione del gruppo di Solbiate O.. Del Campionato Naz. di Tiro a Segno a Como, della riunione dei Capi Gruppo e della commemorazione di Don Carlo Gnocchi a S. Colombano il prossimo 25 ottobre.

#### 8) Poteri di firma sul c/c bancario.

Il Consiglio all'unanimità conferisce agli Alpini Bertolasi Francesco (Presidente), Botter Silvio (Vice Presidente Vicario e Tesoriere della Sezione) e a Gandolfi Renato (Consigliere e Segretario della Sezione) la facoltà di compiere, con firme disgiunte, qualsiasi operazione sul Conto Corrente presso la Banca Popolare di Luino e di Varese Agenzia di Varese, intestato Associazione Nazionale Alpini sez. di Varese, alle solite condizioni.

#### 9) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente vista l'ora tarda richiama solo alcuni punti:

- a) la necessità di istituire una specie di Gruppo per un servizio di supporto in occasione delle manifestazioni di Gruppo e Sezionale
- b) la ricerca di una persona disponibile per un aiuto in Segreteria
- c) chiede al Consigliere Scaramuzzi di sollecitare il Direttore perché il Periodico PENNE NERE possa essere pronto nel mese di ottobre.

Alle ore 23,30 terminano i lavori dando appuntamento per il prossimo Consiglio per il prossimo 26 ottobre.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario del Consiglio  
Geom. F. Pagani

## Verbale della riunione C.D.S. del 26 Ottobre 1998

Regolamento convocati, il 26 Ottobre 1998 si è riunito il C.D.S. presso la sede sezionale. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assente solo Pasquot, il

Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno nei seguenti termini:

#### 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.

Il verbale viene letto ed approvato.

#### 2) Premio Pà Togn.

La serata celebrativa è fissata per il 28 novembre p.v. al Teatro Auditorium di Cassano Magnago e il tradizionale rinfresco sarà servito nei locali dell'Oratorio. Per quanto riguarda la candidatura finora ne è giunta solo una.

#### 3) Riunione capigruppo.

Speroni legge la relazione da lui redatta sull'esito della riunione tenutasi la sera del 15 ottobre u.s. la relazione è qui allegata.

#### 4) Lavori presso il Centro Gulliver.

È fissato per l'8 novembre p.v. A tutt'oggi sono ancora da completare le comunicazioni da parte dei Gruppi della disponibilità di volontari. L'elaborazione dell'organizzazione è ancora in corso anche in dipendenza di quanto sopra.

#### 5) Protezione Civile.

Botter comunica che il Comune di Foligno ha inviato i diplomi di partecipazione per i volontari che hanno prestato la loro opera.

Alioli conferma che il 20 novembre p.v. sarà tenuta una riunione straordinaria dell'Assemblea dei Volontari per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal Responsabile del Nucleo.

Il Presidente riferisce che il Comune di Busto Arsizio, mediante la consegna delle chiavi, ha dato la disponibilità dei locali da adibire a magazzino per i mezzi della P.C.

Scaramuzzi comunica che la Sede Nazionale provvederà a far eseguire da un tecnico incaricato a sue spese, le modifiche necessarie ad eliminare il formarsi di condense nelle tende che hanno manifestato questo inconveniente.

#### 6) Attività sportive.

Montorfano legge la relazione sulle attività di ottobre il cui testo è qui allegato. Esprime inoltre il rammarico per la scarsa partecipazione alle gare.

#### 7) Manifestazione di novembre.

Il Presidente elenca le manifestazioni previste per novembre e vengono indicate le modalità di svolgimento.

#### 8) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente riferisce sulla riunione dei Presidenti di Sezione del 2° Raggruppamento svoltasi a Milano, durante la quale i temi di maggior interesse sono stati:

- La salvaguardia delle truppe alpine mediante opportuni indirizzi d'arruolamento.
- La necessità che l'A.N.A. assista i giovani al momento della chiamata di leva per aiutarli a superare eventuali difficoltà.
- Interessamento presso le istituzioni di Stato per dare soluzione alla vicenda degli arruolati nella divisione Monterosa mediante la sospensione degli effetti del decreto luogotenenziale.
- Inquadramento dei volontari della P.C. e degli A.U.C. nelle rispettive Sezioni durante la sfilata in occasione dell'Adunata Nazionale.

- Commissioni esperti fiscali e commissioni immagine.
- Uniformità dei programmi sezionali di contabilità con particolare riferimento all'archivio Soci e tesseramento.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

## Verbale della riunione C.D.S. del 30 Novembre 1998

Regolarmente convocato, il 30 ottobre 1998 si è riunito il C.D.S. presso la sede sezionale.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assenti Pasquot e Gandolfi, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno nei seguenti termini:

#### 1) Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente.

Il verbale viene letto ed approvato.

#### 2) Considerazioni sul Consiglio Sezionale.

Il Presidente, sulla base di sue osservazioni, ritiene di aver individuato un certo disagio nei rapporti fra i componenti del C.D.S. ed invita pertanto i Consiglieri stessi a voler verificare l'effettiva sussistenza di tale situazione ed, eventualmente, a voler analizzare il problema per cercare di individuare le cause.

La franca e vivace discussione che immediatamente si è aperta ha evidenziato che il problema effettivamente sussiste. Sono emerse osservazioni di carattere generale e lamentele riferite a episodi specifici nei quali è stato coinvolto il comportamento di organi sezionali, senza però alcun riferimento a questioni di carattere personale.

Alla fine è stata isolata, quale argomentazione più pertinente, quella riferita alla necessità di consentire e favorire un parziale e periodico ricambio di parte dei Consiglieri quale efficace strumento di rivitalizzazione dell'organismo mediante l'immissione di energie fresche ed, eventualmente, quale mezzo per l'eliminazione di dissapori o divergenze.

L'argomento dovrà essere riproposto nelle prossime sedute per giungere alla formulazione di norme precise di concreta realizzazione.

#### 3) Convocazione assemblea ordinaria ed eventuali candidature.

L'Assemblea sarà convocata per sabato 13 marzo 1999 in una sede ancora da individuare. Eventuali candidature alle cariche in rinnovo dovranno essere presentate entro il 10 febbraio.

#### 4) Premio Pà Togn.

Viene sottolineata la buona riuscita della manifestazione.

#### 5) Relazione dei consiglieri sulle riunioni di zona.

Si prende atto degli adempimenti effettuati e da effettuare.

#### 6) Lavori presso il Centro Gulliver al Campo dei Fiori.

Bertoglio riferisce che i lavori pro-



grammati sono stati ultimati in quattro domeniche. Alle opere hanno partecipato circa cento volontari.

#### 7) Protezione Civile.

Alioli comunica che la riunione dell'Assemblea straordinaria dei volontari, tenutasi il 20 novembre u.s. ha respinto le sue dimissioni da responsabile del nucleo e che pertanto il suo incarico è stato riconfermato.

#### 8) Attività Sportiva.

Montorfano, come ormai di consuetudine, riferisce sulle attività svolte e da svolgere. I dettagli dell'esposizione sono raccolti nell'allegato rapporto mensile.

#### 9) Manifestazioni di dicembre e manifestazioni per Nikolajewa al Sacro Monte.

La manifestazione viene fissata per il 26 gennaio 1999 con le consuete modalità di svolgimento. Quest'anno la funzione religiosa sarà accompagnata dal Coro Valtinella per normale rotazione di incarico. È annunciata la partecipazione di Mons. Macchi. Saranno diramati i soliti inviti ad autorità civili e militari, mentre deve ancora essere designato l'oratore ufficiale.

#### 10) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente riferisce su quanto emerso nell'incontro dei Presidenti di Sezione del 2° Raggruppamento. Il dettaglio è contenuto nella comunicazione che è qui allegata in fotocopia.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

### Verbale della riunione C.D.S. del 21 Dicembre 1998

Regolarmente convocato, il C.D.S. si è riunito presso la sede del Gruppo di Gazzada.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risulta assente solo Gandolfi, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno nei seguenti termini:

#### 1) Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente.

Il verbale viene letto e, prima della sua approvazione, Restagno osserva che, a suo parere, la verbalizzazione del punto n. 2 (Considerazione sul Consiglio sezionale) non evidenzia il fatto che non si fosse registrata l'unanimità nell'analisi relativa alla necessità di favorire il parziale e periodico ricambio dei Consiglieri e ciò in quanto lui stesso non condivide tale posizione.

Il Consiglio, riesamina la verbalizzazione, rileva che è stata annotata una formulazione interlocutoria relativa al fatto che ogni decisione circa l'emissione di norme operative è rimandata alle prossime sedute.

Pertanto la verbalizzazione viene ritenuta corretta ed il documento viene approvato senza modifiche.

#### 2) Celebrazione Nikolajewka.

Viene deliberata la scelta dell'oratore ufficiale nella persona del dott. Ferrazzi di Busto Arsizio. Per quanto riguarda la redazione dei manifesti e

le modalità di svolgimento della manifestazione, il Consiglio non ritiene di apportare modifiche rispetto agli anni precedenti, con la sola variante che durante la salita sarà recitato unicamente il S. Rosario.

L'orario di ritrovo dei partecipanti ed inizio della salita è fissato per le ore 20 del 26 gennaio 1999; la S. Messa avrà inizio alle ore 21.

La decisione circa la definitiva ubicazione della nuova urna contenente terra di Russia viene rimandata, tenuta presente l'opportunità di consultare prima la Zona che ha donato l'urna oggi insediata al Sacro Monte.

#### 3) Commissione sportiva.

Montorfano riferisce circa l'attività svolta nel mese precedente e dà notizia delle prossime manifestazioni. Il tutto è redatto nella relazione qui allegata.

Per quanto riguarda la gara di sci di fondo, Scaramuzzi fa notare che il Consiglio, nella seduta di Novembre, aveva optato per lo svolgimento con l'adozione del passo libero e non alternato.

Solo per rispetto all'organizzazione, ormai in fase realizzativa, si consente che per quest'anno venga ancora effettuato, la gara con passo alternato.

#### 4) Protezione Civile.

Il Presidente comunica che il Sindaco di Busto Arsizio ha promesso la possibilità di utilizzo di altri locali più idonei di quelli finora assegnati per l'insediamento del deposito.

Alioli elenca nei seguenti termini i turni di allertamento del Nucleo di Varese:

1° Turno: 11-1 - 17-1-1999

2° Turno: 10-5 - 16-5-1999

3° Turno: 6-9 - 12-9-1999.

Informa, inoltre, che il Sindaco di Varese riunirà le associazioni di volontariato per uno scambio di auguri. Il Nucleo sezionale parteciperà con un gruppo in divisa.

Bertoglio riferisce che Don Barban ha espresso la sua grande soddisfazione per il lavoro svolto al Campo dei Fiori. Scaramuzzi comunica che a Cremona è stato individuato un luogo molto prossimo al centro della città dove effettuare le esercitazioni dimostrative durante l'adunata nazionale e sottolinea la grande disponibilità in proposito da parte del Comune di Cremona.

#### 5) Tesseramento.

Il nuovo programma informatico per la gestione del tesseramento è stato approntato ed è funzionante.

La Giunta di scrutinio, che negli ultimi mesi ha registrato qualche difficoltà di riunione, delega il Consiglio a verificare le proposte di tesseramento; ciò al fine di recuperare tempo.

#### 6) Segreteria.

Vengono trattati argomenti relativi alla futura organizzazione del servizio.

#### 7) Adempimenti statuari.

Il Consiglio all'unanimità, delibera di presentare all'Assemblea di marzo Bertolasi quale candidato alla Presidenza del Consiglio direttivo sezionale per il prossimo triennio.

Si ricorda, poi, che le rinunce alla carica di Consigliere dovranno essere presentate 60 giorni prima della data fissata per l'Assemblea e le nuove candidature entro 30 giorni.

#### 8) Comunicazioni del Presidente.

Sono state distribuite nei precedenti punti dell'ordine del giorno.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

### Verbale della riunione C.D.S. del 18 Gennaio 1999

Regolarmente convocato, si è riunito il C.D.S. presso la sede sezionale.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, nessuno dei quali è assente, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno nei seguenti termini:

#### 1) Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente.

Il verbale viene letto e approvato.

#### 2) Manifestazione del 26-1-1999 - Distribuzione degli incarichi.

Hanno preannunciato la loro presenza i Generali Tott e Ciccolin il Sindaco di Varese, il Cap. Tagliaferri. Il servizio di accoglienza, assistenza ed antincendio sarà svolto dal Nucleo di P.C. con circa quindici persone; mentre quello di sorveglianza in Chiesa sarà assicurato da Botter e Pugliese. Scaramuzzi sarà responsabile dell'ammassamento. Gandolfi, Bonin e Ceconello si occuperanno del trasferimento degli ospiti. Il vin brulé sarà preparato dal Gruppo di Laveno-Mombello.

Per quanto riguarda la collocazione della nuova urna contenente la Terra di Russia, la zona 8 si è dichiarata d'accordo sulla sua collocazione al Sacro Monte e predisporrà il trasferimento della vecchia urna presso il Sacrario di Vergiate.

#### 3) Commissione sportiva.

Montorfano riferisce sullo svolgimento della gara di sci di fondo sottolineando la buona riuscita della manifestazione. Segnala la possibilità di partecipare con due squadre alla gara di sci alpino del prossimo 6-7 febbraio e pone all'attenzione del C.D.S. la questione delle spese di trasferta dei partecipanti. Vengono discusse alcune proposte di soluzione senza peraltro che vengano prese decisioni in proposito.

#### 4) Tesseramento.

Non vengono poste particolari questioni, salvo il sollecito al rispetto dei termini di scadenza.

#### 5) Organizzazione segreteria.

In considerazione dell'impossibilità da parte di Gandolfi di assicurare una congrua continuità di presenza in dipendenza di suoi impegni di lavoro, sono state poste in esame alcune proposte di nuova organizzazione del servizio. Alla fine è prevalsa la decisione di non variare la titolarità del servizio assegnando allo stesso Gandolfi un aiutante individuato nella persona del socio Alessandro Piccinelli.

#### 6) Adempimenti statuari per l'assemblea.

Vengono esaminate le titolarità delle cariche elettive e di nomina consigliere al fine di individuare le necessità di rinnovo di quelle in scadenza.

#### 7) Comunicazioni del Presidente.

Viene rinnovata la richiesta di programmazione delle riunioni di Zona.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

### Verbale della riunione C.D.S. del 15 Febbraio 1999

Regolarmente convocato, il C.D.S. si è riunito presso la sede sezionale.

Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risulta assente il solo Speroni, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà inizio all'esame dei punti all'ordine del giorno nei seguenti termini:

#### 1) Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente.

Il verbale viene letto e approvato.

#### 2) Organizzazione segreteria.

Vengono ribadite ed approvate definitivamente le proposte già presentate nella seduta del 18-1-1999, per cui resta stabilito che la titolarità del servizio rimane a Gandolfi che sarà coadiuvato da Piccinelli. Vengono fissati gli orari di apertura dell'ufficio. Botter informa il C.D.S. circa l'elaborazione della situazione finanziaria che sarà presentata alla prossima assemblea ordinaria.

#### 3) Adempimenti statuari.

Vengono esaminate le scadenze dei vari incarichi funzionali e si decide di proporre per la prossima seduta del C.D.S. le nuove candidature.

Per quanto riguarda la nomina a Consigliere sezionale viene proposto il nominativo di Luca Pugliese, mentre quello di Scaramuzzi viene proposto quale delegato all'Assemblea nazionale.

#### 4) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente trasmette l'invito del C.D.N. ad inviare telegrammi di protesta al Ministero della Difesa in merito al disegno di legge sull'abolizione del servizio di leva. Sarà provveduto ad informare i Gruppi perchè si adeguino alle direttive.

Per quanto riguarda la manifestazione CAMMINITALIA è prevista una riunione a Novara il prossimo 6 Marzo.

L'arrivo della staffetta nel territorio della nostra Sezione è previsto per lunedì 2 Agosto a Porto Ceresio; la tappa successiva, da Porto Ceresio a Viggiù, sarà corsa il 3 Agosto, mentre mercoledì 4 Agosto la manifestazione lascerà il territorio con la tappa Viggiù-Bizzarone.

È giunto l'invito da parte del Gruppo di Ornavasso a partecipare ad un raduno intersezionale commemorativo del Btg. Intra durante il quale sarà consegnata al Magg. Gen. Antonelli un'onorificenza internazionale; la cerimonia è fissata per il 25 Aprile 1999.

La Sede Sezionale ha inviato il programma definitivo delle manifestazioni che saranno tenute durante l'adunata di Cremona.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani



# SPORT VERDE

## Associazione Nazionale Alpini

Sezione di Varese

### Attività Sportiva

Nello scorso mese di novembre in occasione del premio Pà Togn con le premiazioni del trofeo del Presidente Nazionale e Sezionale si è chiuso ufficialmente l'anno sportivo 1998 per la Sezione ANA di Varese.

Occorre pensare al nuovo anno agonistico, la Commissione Sportiva nella riunione del 3 dicembre scorso, ha esaminato le richieste dei Gruppi interessati ad organizzare le gare per il 1999 valevoli per il Trofeo del Presidente.

Sono pervenute richieste unitarie per tutte le gare tranne per la corsa individuale; due Gruppi Solbiate Olona e Carnago richiedono l'organizzazione della competizione.

La Commissione, considerando che questa gara è stata organizzata dai Gruppi di Samarate, Cassano Magnago e ultimamente da Carnago, per motivi di alternanza ha deciso di concedere l'organizzazione della gara valevole per il trofeo del Presidente al Gruppo di Solbiate Olona. Alla gara che organizzerà il Gruppo di Canago potranno comunque partecipare i vari Gruppi alpini con i loro atleti, la cui classifica non avrà valore per il Trofeo del Presidente.

Di seguito si elencano date e località di effettuazione delle varie gare.

#### SCI DI FONDO

Organizza Gruppo di Busto Arsizio a S. Michele di Formazza il 17 gennaio 1999.

#### SCI SLALOM

Organizza Gruppo di Castellanza a Champoluc località Frachey il 28 febbraio 1999.

#### CORSA INDIVIDUALE

Organizza il Gruppo di Solbiate Olona il 18 aprile 1999.

#### MARCIA, MOUNTAIN BIKE, CORSA

Organizza il Gruppo di Tradate il 5-6 giugno 1999.

#### MARCIA E TIRO

Organizza il Gruppo di Varese il 3 ottobre 1999.

#### CORSA A STAFFETTA

Organizza il Gruppo di Brinzio il 17 ottobre 1999.

Con l'occasione presentiamo il programma dei Campionati Nazionali ANA per l'anno 1999.

#### SCI ALPINISMO

Organizza Sezione Bolognese-Romagnola a Lizzano Belvedere il 7 febbraio 1999.

#### SCI DI FONDO

Organizza Sezione di Trento a Vermiglio il 7 marzo 1999.

#### SCI SLALOM

Organizza Sezione Domodossola località Domobianca il 28 marzo 1999.

#### CORSA STAFFETTA

Organizza Sezione Ivrea a Tavagnasco il 13 giugno 1999.

#### CORSA INDIVIDUALE

Organizza Sezione di Verona, località da definire, il 12 settembre 1999.

#### MARCIA REGOLARITÀ

Organizza Sezione Pordenone, località da definire, il 26 settembre 1999.

#### TIRO A SEGNO

Organizza Sezione di Brescia il 10 ottobre 1999.

G. Montorfano

## Trofeo del Presidente

Gara Sci di Fondo



Il 17 gennaio 1999 a San Michele di Formazza si sono ritrovati gli sciatori alpini del fondo a contendersi il primato in questa difficile e molto bella disciplina.

Alla partenza un gruppo numeroso di sciatori che poi lungo il percorso si sono scagliati secondo le forze, davanti i migliori per tecnica e preparazione poi gli altri per il coraggio nel completare la competizione secondo lo spirito di Decubertin.

L'organizzazione della gara a cura del Gruppo di Busto Arsizio è stata impeccabile. Le classifiche sono state approntate nel più breve tempo possibile. Alla premiazione erano presenti il Vice Presidente Bertoglio, i Consiglieri Sezionali Alioli e Montorfano, il Capo gruppo di Busto Arsizio Riva ed i componenti la Commissione sportiva Crosa e Guarnieri.

La classifica del trofeo del Presidente Nazionale vede al primo posto il Gruppo di Brinzio, secondo il Gruppo di Vedano Olona, terzo il Gruppo di Carnago

a seguire Capolago, Busto Arsizio, Cassano Magnago, Cuasso, Malnate e Varese.

Nel trofeo del Presidente Sezionale primo il Gruppo di Castellanza, seguito da Samarate e Besano.

Individualmente oltre alla classifica generale nei Boccia primo Porta Roberto di Busto Arsizio, secondo Piatto Alessio di Carnago e terzo Cerana di Castellanza.

Nei Senior primo Maffei Sabino di Brinzio, secondo Maragno e terzo Riboni Maurizio, ambedue del Gruppo di Vedano Olona.

Nella classifica dei Veterani primo Zen Giovanni di Brinzio, secondo Ferrario Luigi il più anziano classe 1933 e terzo Cattaneo Luigi ambedue del Gruppo di Busto Arsizio.

Si sono classificati anche tre Amici tutti del Gruppo di Carnago.

La prossima competizione sarà a Champoluc per il Trofeo Pinio Cagelli il 28 febbraio.



**HAI RINNOVATO LA  
TUA ISCRIZIONE ?  
SE NON L'HAI FATTO  
QUESTO SARÀ L'ULTIMO  
NUMERO DI "PENNE NERE"  
CHE RICEVERAI.**



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Varese Coro "Campo dei Fiori" Canti che conquistano il cuore

All'inizio era un piccolo gruppo che amava, per diletto e allegria, tener vivo lo spirito alpino con i più comuni canti della montagna. Poi, col passar degli anni, infoltiti i ranghi, la passione ha fatto progresso in un repertorio che mano mano veniva arricchito nel numero delle esecuzioni in una raffinata vocalità.

Così uomini semplici, amanti dell'aria forte dei monti e della natura, han sentito e deciso di affidare al canto e trasmettere ad altri sentimenti di poesia e tradizione che son tesoro di ricordi.

Per distinzione han scelto un nome di un monte di casa nostra che da sempre ispira bellezza; quel "Campo dei Fiori" decantato da poeti e artisti, tanto amato e fonte di naturali gentili pensieri. Un monte realmente ricoperto di fiori, sorgente di delicate attenzioni risalenti a tempi che oggi appaiono irreali, tempi in cui fin dalle prime settimane di scuola si usava portare quei fiori in piccoli mazzi alla "signora maestra" e lei, grata del gesto gentile, sentiva il dovere di illustrarne nomi e qualità, non solo, ma anche far capire quanto tutta la natura, nostra compagna di vita, andava amata e rispettata.

Oggi, un progresso dal sapore di indifferenza, ha in parte sradicata la sensibilità di quei gesti, ma non ha intaccato il pensiero e la motività di quegli uomini che, da tali insegnamenti, hanno tratto stimolo e ragion d'essere.

Per continuità e tradizione sono così idealmente ritornati sui banchi di scuola con un buon maestro che si è assunto il compito di tradurre in musica quei sentimenti in una visione di miglior vita comune.

Forgiati da una passione che è anche sacrificio, risultato sono stati quei frutti che si sperava ed ora, quelle voci, echeggiano con ardore, calore e profondità in ogni ricorrenza, in ogni riunione, in ogni cerimonia. Esprimono canti nostalgici che

riguardano casa, famiglia, amici, natura, con allegria e tristezza, gioia e malinconia; motivi rivolti a tradizioni e ricordi che sono preziosi, ai monti, al lavoro, alla Patria.

Canti che in cerimonie esaltano e rendono liete riunioni e festività come il Natale e la Pasqua, che hanno fatto epoca e storia, alcuni dei quali presi a repertorio dell'ultimo concerto di Natale, dalla notissima "Montanara" a "Stelutis Alpinis", da "Sui monti Scarpazi" a "La Smortina", da "Porta Calavena" a "Kalinka", da "Mezzanotte in punto" a "Kumbaya", da "Adeste fidelis" alla "Nenia di Gesù Bambino", e altri ancora eseguiti nella ormai tradizionale Chiesa della Motta in Varese che, di anno in anno, tanto ben si presta a questo genere di ritrovo e musica.

La notorietà del coro ha fatto sì che anche quest'anno, in quel sentito preludio natalizio, una numerosissima folla di cittadini sia intervenuta attenta e commossa e abbia partecipato anche a quel motivo di solidarietà verso chi ha bisogno di aiuto che il concerto si proponeva in una voluta ulteriore musica del cuore che sta nel piacere di donare: segno concreto di un fraterno, solidale spirito alpino che vive e sopravvive in ogni circostanza.

Note canore che si ripeteranno in occasione della "Pasqua Alpina" in una Santa Messa dedicata al sacrificio ed al ricordo dei caduti in montagna, sia in guerra che in pace, e che, fra le melodiche, struggenti note di quel canto rivolto al "Signore delle Cime" ancora riunirà fedeli, alpini e amici degli alpini.

Passione del canto, si diceva, da cui si trae bellezza interiore e poesia di vita, reale insegnamento di una sensibilità che si espande e dimostra quanto fra uomini valgano esempi d'amore e buona volontà.

Franco Pedroletti

## Riunione dei Capi Gruppo

giovedì 22 aprile - ore 21

presso

Istituto S. Luigi

Albizzate - Piazza IV Novembre, 2

Mese di APRILE		
11	Gruppo Lonate Pozzolo	Manifestazione 70° Anniversario di Fondazione
17/18	Capolago	40° Anniversario di Fondazione
18	Solbiate Olona	Trofeo Presidente - Corsa Individuale
Mese di MAGGIO		
1 e 2	Leggiano S. Giano	Alborellata
2	Cantello	Festa del "Vecio alpin"
8	Cardana di Besozzo	Festa delle mamme
15-16	<b>CREMONA</b>	<b>ADUNATA NAZIONALE</b>
23	Besnate	Manifestazione di Gruppo
29-30	<b>Tradate</b>	Trofeo Presidente e Trofeo Cap. Dorligo Albisetti
30	Travedona M.	54° Asparagiata Alpina
30	Cantello	Asparagiata Alpina
Mese di GIUGNO		
6	<b>Cuasso</b>	Trofeo Presidente - Marcia - Mountain Bike - Corsa
5	Albizzate	Anniversario fondazione del Gruppo
11/12/13	Induno Olona	Manifestazione di Gruppo
12	<b>Gazzada Schianno</b>	<b>50° Anniversario di Fondazione</b>
13	<b>Vedano Olona</b>	<b>Concorso "20° Bancarella Fiorita"</b>
13	Ispra	Manifestazione di Gruppo
18/19/20	Solbiate Olona	Manifestazione di Gruppo
19/20	Comerio	Manifestazione di Gruppo
19/20	Caronno Varesino	<b>20° Fondazione del Gruppo</b> e corsa ciclist.
20	<b>Morazzone</b>	<b>40° Fondazione del Gruppo</b>
26/27	<b>Saltrio</b>	<b>60° Fondazione del Gruppo - Zona 2</b>
26/27	Oggiona S. Stefano	Manifestazione di Gruppo
26/27	Venegono Superiore	Manifestazione di Gruppo
25/26/27	Caronno Varesino	Manifestazione di Gruppo
Mese di LUGLIO		
2-3-4	Castronno	Manifestazione di Gruppo
3-4	<b>Caravate</b>	<b>30° Fondazione del Gruppo</b>
3-4	Castiglione Olona	Manifestazione di Gruppo
3-4	Cuasso	Manifestazione di Gruppo
3-4	Bardello	Manifestazione di Gruppo
3-4	Gavirate	Manifestazione di Gruppo
9/10-11	<b>Laveno Mombello</b>	<b>17° Edizione Carro Fiorito</b>
9/10/11	Cairate	Manifestazione di Gruppo
9/10/11	Besano	Manifestazione di Gruppo
17/18	Bisuschio	Manifestazione di Gruppo
17/18	Carnago	Manifestazione di Gruppo
23/24/25	<b>Brescia</b>	<b>70° di Fondaz. del Gruppo e Raduno di Zona 6</b>
23/24/25	Arcisate	Manifestazione di Gruppo
24/25	Leggiano S. Giano	Manifestazione di Gruppo
25	Capolago	Manifestazione di Gruppo
25	Marzio	Manifestazione di Gruppo
Mese di AGOSTO		
1	Barasso	Manifestazione di Gruppo
1	Bogno di Besozzo	Manifestazione di Gruppo
2	<b>Porto Ceresio</b>	<b>Arrivo della tappa di Camminaitalia 99</b>
3	<b>Viggiù-Clivio Saltrio</b>	<b>Arrivo della tappa di Camminaitalia 99</b>
14/15	<b>Campo dei Fiori</b>	<b>Festa Sezionale della Montagna</b>
21/22	Cocquio	Manifestazione di Gruppo
28/29	Brinzio	Manifestazione di Gruppo
29	Travedona	Festa al Cristo degli Alpini
Mese di SETTEMBRE		
5	Viggiù-Clivio	Manifestazione di Gruppo
19	<b>Cardano al Campo</b>	<b>40° di Rifondazione del Gruppo</b>
22	<b>Cassano Magnago</b>	<b>Festa Sezionale di S. Maurizio</b>
25	Porto Ceresio	Manifestazione di Gruppo
26	Biandronno	Manifestazione di Gruppo
Mese di OTTOBRE		
3	<b>Varese</b>	<b>Trofeo Presidente - Marcia e Tiro</b>
3	<b>Castronno</b>	<b>40° di Fondazione del Gruppo</b>
15	<b>MILANO</b>	<b>127° di FONDAZIONE DELL'ASS. NAZ. ALPINI</b>
17	Brinzio	<b>Trofeo Presidente - Corsa a Staffetta</b>
17	Gemonio	Manifestazione di Gruppo

**MEDAGLIE e TESSERE**  
**ADUNATA presso**  
**la SEGRETERIA SEZIONALE**



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo Alpini Cantello



Nella foto da sinistra il primo in piedi è il segretario della Sezione di Firenze con gli Alpini del Gruppo.

Tempo d'autunno, tempo di castagne e così, come tutti gli anni, il gruppo Alpini di Cantello ha organizzato la castagnata che ha avuto una buona partecipazione di Alpini e cittadinanza.

Alle caldarroste si è accompagnata la tradizionale trippa che ha riscontrato notevole successo e gradimento da coloro che l'hanno degustata presso la sede in un ambiente come sempre allegro e familiare.

Ed è proprio tra una castagna e l'altra che, discutendo tra il serio ed il faceto si concretizza la possibilità di effettuare una gita a Firenze avendo nella zona un amico Alpino, ex compagno di caserma di un nostro socio, guarda caso titolare di un ristorante. Così una quarantina di Soci e simpatizzanti partiva in pullman alla volta del capoluogo toscano.

Giunti a destinazione abbiamo avuto il piacere di conoscere l'Alpino Giuliano Grossi, che ci ha accolti con la splendida simpatia e amicizia, tipica delle genti di toscana.

Un breve tratto di strada per giungere all'Hotel Selva che, sia per l'ubicazione, nelle colline della Galvana, che per il broncio che il cieo aveva assunto, richiamava pensieri di dantesca memoria.

Ed eccoci infine a Firenze ove una guida paziente e preparatissima ci ha accompagnati nella città illustrandoci, nei modi e nel tempo concessi, la storia e le particolarità anche curiose dei luoghi visitati.

Immane le visite alla splendida Piazza della Signoria, al Campanile di Giotto, a Palazzo Pitti, al Vecchio Mercato, a Ponte Vecchio ed a S. Maria Novella; un tuffo nel pieno Rinascimento italiano.

Certamente non poteva mancare una visita alla Sezione Alpini di Firenze ove, accolti dal Segretario della Sezione abbiamo avuto il piacere di visitare il piccolo museo storico che raccoglie cimeli e residui bellici delle due Guerre Mondiali oltre agli splendidi locali della Sede Alpina, concludendo la visita con un brindisi e uno scambio di omaggi.

Ospitati nel Ristorante dell'amico Alpino i nostri eroi hanno potuto tuffarsi in pieno nella degustazione delle principali specialità toscane.

Il Gruppo Alpini ha voluto esprimere la sua simpatia ed amicizia che, siamo sicuri non si estinguerà con questa visita, consegnando ad un emozionato Alpino Giuliano una targa a ricordo di questo incontro.

R.

### Gruppo Alpini di Gazzada-Schianno

## 50° di Fondazione

sabato 12 giugno 1999

### Gruppo Alpini di Morazzone

## 40° di Fondazione

domenica 20 giugno 1999

## Festa Alpini Biandronno



Domenica 28 giugno 1998, si è svolta a Biandronno la consueta festa di gruppo che quest'anno ha avuto un significato particolare essendo stata unita al centenario della consacrazione della chiesa parrocchiale.

La festa ha avuto inizio con il raggruppamento degli alpini nei pressi della loro sede, erano presenti anche il consigliere di zona Giotto e il vice sindaco locale sig.ra Broggin.

Al suono della tromba tutti i presenti si sono schierati sull'attenti per l'alza bandiera ed è stata deposta una corona d'alloro sul monumento degli alpini.

La sfilata è proseguita verso la chiesa dove don Santino ha celebrato la S. Messa.

Al termine della funzione religiosa, mentre l'alpino Vanetti faceva l'appello degli alpini biandronnesi "andati avanti" e la banda suonava il "silenzio fuori ordinanza", è stato scoperto, sulla parete laterale destra della chiesa, un dipinto del pittore Costanzo dedicato al santo protettore degli alpini, San Maurizio.

La pittura è stata voluta e donata dal gruppo alpini locale.

Ha chiuso la cerimonia il Cav. Arturo Gessaga con un breve ma toccante discorso, ricordando il sacrificio degli alpini caduti e il centenario della chiesa.

La giornata di festa si è poi conclusa presso la locale sede alpina con il tradizionale pranzo e tanta allegria.

## ANAGRAFE ALPINA



### BRINDISI

Auguri e felicitazioni del Gruppo di Jerago al Socio Tonelli Martino unitosi in matrimonio con la signorina Morena.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno porge le più vive congratulazioni ai coniugi Minuzzo Mario e Mirella per il loro 40° di matrimonio. Noi tutti auguriamo un futuro di salute e serenità.

Al vice capogruppo Scolaro Adriano e Luciana festeggiamo con voi il vostro 30° anniversario di nozze. Gruppo Alpini Solbiate Arno.

13 gennaio 1949 - 13 gennaio 1999. 50° anniversario di matrimonio un desiderato ed ammirato traguardo di vita! Giunga ai coniugi Bortot Jacobbe e alla signora Larmani Maria l'augurio Alpino del Gruppo Viggiù-Clivio di tanta felicità e tanta salute. Auguri e felicitazioni.

Il Gruppo Alpini Varese festeggia unitamente ad Angelo e Livia Scodro il loro 45° anniversario di matrimonio.

Il Gruppo Alpini di Quinzano augura felicità e prosperità al socio Gian Luca Chinetti che si è unito in matrimonio con la signorina Stefania.



### i Bocia

Congratulazioni del gruppo Alpini di Jerago a Montonati Riccardo per la nascita di Alessio; Zambon Antonio per la nascita di Enrico; Vanzini Mauro per la nascita di Sofia; Franzoni Oscar per la nascita di Martina; Bellotto Daniele per la nascita di Pietro. Ai nostri Soci e alle loro gentili consorti auguri e felicitazioni.

Il 16 febbraio è nata Giulia Roberta primogenita del Socio Roberto Gianlorenzi. Al felice papà già consigliere del Gruppo, ed alla mamma signora Nadia porgiamo tanti affettuosi auguri di ogni bene nella felicità di questo "primo" lieto evento, Gruppo di Varese.

Il Gruppo Alpini di Malnate partecipa alla gioia del Socio Alberto Campi e della gentile signora Daria Conchi per la nascita del loro primogenito Daniele.

Il Gruppo Alpini di Quinzano porge i migliori auguri e felicitazioni al Socio Padovan Valerio e signora per la nascita della secondogenita Laura.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo porge vive felicitazioni al capogruppo Luca Binda e alla moglie Raffaella per la nascita della figlia Alessia.



# ANAGRAFE ALPINA


 PENNE NERE


Il giorno 13 gennaio è deceduto Mario Zamberletti classe 1923, Croce di Guerra, alla quale ha partecipato quale Artigliere Alpino sul fronte Jugoslavo. La sua figura è nota a tutti gli Alpini nell'ambito del nostro Gruppo al quale era iscritto dal primo dopoguerra. Un anziano che ha vissuto le vicende del Gruppo con la sua disponibilità sempre pronta nelle incombenze che potevano attenerne alla sua attività lavorativa di apprezzato artigiano cromatore ed argenterie, specializzato nel campo degli articoli di carattere religioso. Nonchè nella finitura di trofei, coppe, medaglie con soggetto alpino che egli ha realizzato con generosità e sentimento di attaccamento e partecipazione alla vita associativa. Ha fatto parte del consiglio direttivo per molti anni nei quali ha svolto compiti di servizio di rappresentanza e fattiva presenza nelle manifestazioni sociali. Lascia in tutti il ricordo del suo carattere buono e profondamente modesto che reputava l'assunzione di qualsiasi incombenza con l'orgoglio di sentirsi utile. Partecipiamo al lutto porgendo alla moglie e famigliari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Capolago è vicino alla moglie Maria per la scomparsa del Socio Camarella Antonio e porge sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Mornago partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Castiglioni Umberto.

Il Gruppo Alpini di Origgio partecipa al lutto dei famigliari per la dipartita del Socio Ceriani Riccardo e invia sentite condoglianze.

L'Alpino Camplani Beniamino è andato avanti. Il gruppo di Travedona Monate è vicino al dolore dei suoi cari.

Il Gruppo Alpini di Besozzo annuncia la scomparsa del Socio Marzetta Leone e partecipa sentitamente al dolore dei famigliari.



Il Gruppo Alpini di Venegono inferiore annuncia con dolore la scomparsa del Vice Capogruppo Cesare Vanerio, e porge sentite condoglianze ai famigliari. Perché il ricordo dell'Alpino Vanerio Cesare rimanga sempre vivo tra voi. Ringraziamo. I Familiari.



Il Gruppo Alpini di Saltrio ricorda con affetto il Socio Realini Mario Vittorio, nato a Saltrio il 18 aprile 1911, Cavaliere della Repubblica, Sergente Maggiore Alpini della 37ª "Mobile - Intra", pluridecorato, ferito in Montenegro, vice Sindaco del comune di Saltrio per 19 anni e Presidente Sezione AVIS, morto a Saltrio il 17 ottobre 1998.



Il Gruppo Alpini Cuasso addolorato annuncia la scomparsa del Socio più anziano Gaetano Bini.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio Tesserò Giuseppe.

Il Gruppo Alpini di Morazzone è vicino alla famiglia Perlati nel ricordo del giovane Socio Alpino Massimo Perlati tragicamente scomparso.

Il Gruppo Alpini di Caravate esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del Socio Cadario Giuseppe Aldo classe 1915 - Alpino che ha militato nel 4º Reggimento del Battaglione Intra.

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello desidera ricordare con affetto l'Alpino Zarantonello Angelo classe 1911. È vicino alla sua famiglia con sincera amicizia.



Il Gruppo Alpini di Bardello è rimasto profondamente colpito dalla prematura scomparsa del socio Sangalli Agostino. Il suo entusiasmo ed attaccamento agli alpini ci è stato d'esempio. Resterà sempre con noi.

Il Gruppo Alpini di S. Macario desidera ricordare con affetto e riconoscenza i soci scomparsi nel 1998, Pavesi Giampietro e Pasqualin Giulio e formula ai famigliari le più sentite condoglianze.

## LUTTI FAMIGLIARI

Il Gruppo Alpini di Laveno Mombello partecipa al dolore dell'Alpino Minari Piercarlo per la perdita del fratello Luigi.

Il Gruppo Alpini di Jerago porge le più vive condoglianze al capogruppo Turri Rino per la morte della mamma.

Il Gruppo Alpini di Quinzano è unito con profondo cordoglio al socio Dal Cortivo Battista per la perdita della cara sorella Maria.

Il Gruppo Alpini di Viggiù Clivio partecipa al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico Paris Giovanni.

Condoglianze al Socio Casoli Ernesto, per la perdita subita è per noi motivo di dolore e sincera commozione. Gruppo Alpini Solbiate Arno.

Gli Alpini e gli amici del Gruppo di Tradate partecipano al dolore di Renato e Mauro Brambati per la scomparsa della mamma Mariuc-cia Bianchi vedova Brambati.

Il Gruppo Alpini di Malnate è vicino al Socio Dossi Daniele per la perdita del caro papà.

Il Gruppo Alpini di Malnate partecipa al dolore del Socio Migliazza Stefano per la perdita della cara mamma.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno partecipa al lutto del Capogruppo Franco Mazzucchi e famigliari per la morte della mamma Prevosti Giovanna.

Alpini e simpatizzanti del Gruppo di Cardano al Campo partecipano la prematura scomparsa del geom. Bossi Renato socio simpatizzante, e porgono ai famigliari sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Biandronno partecipa al lutto dei Soci Lunardi Franco, Ferro Gabriele e Daverio Gianni per la morte del suocero Biagio Gurin.

Il Gruppo La Fanfara e gli Alpini di Abbiate Guazzone partecipano al lutto dei Soci Banfi Sergio e signora, Frate Marco e dell'amico Giovanni per la perdita della nonna.

Il Gruppo Alpini di Carnago porge vivissime condoglianze al socio Deperon Bruno, all'amico Mussio Marco e all'amico Perin Michele per la perdita delle rispettive madri.

Il Gruppo Alpini di Gazzada Schianno partecipa al lutto del socio Lorenzo Mazzucchelli e famigliari per la morte della mamma Pusterici Delfina ved. Mazzucchelli.


 i Bocia

Il Gruppo Alpini di Somma Lombardo partecipa alla gioia del Socio Alpino Sinico Ottorino e signora per la nascita del nipotino Ivan. Al papà Roberto e signora Aurora vivissime congratulazioni e felicitazioni.

Felicitazioni vivissime all'amico Alpino Fanelli Sergio per la nascita del Bocia Andrea dal Gruppo Alpini di Castronno.

Il Gruppo Alpini di Cairate augura a Roberta figlia del consigliere Colombo Luigi un felice futuro.

Il Gruppo Alpini di Caronno Varesino partecipa alla gioia della madrina Luciana e del consigliere Carollo Adriano per la nascita della nipotina Francesca.

**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi  
**Direttore Responsabile:** Vagaggini Roberto  
**Condirettore:** Bombaglio Fabio  
**Redattori:** Scaramuzzi Giotto e Gandolfi Renato  
**Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate